Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 2

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 3 gennaio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

3 gennaio

ROMA, 2.

Per domani è stato convocato dal Segretario il Consiglio Nazionale del Partito. Scegliendo la data del 3 gennaio il Segretario del Partito ha voluto, come già gli anni scorsi, ricordare con la dovuta solennità una pietra miliare nel cammino della Rivoluzione.

Il discorso del Duce del 3 gennaio è uno dei più cari al cuore degli squadristi della vigilia. «La nostra fede consapevole — scrive il *Lavoro Fascista* — ha segnato quattordici anni or sono come una pietra fondamentale nel processo storico del Fascismo. E così rivoluzionario che l'abbiamo fissata nel cuore e nel cervello; come un passaggio definitivo da un piano all'altro, un taglio netto fra le due Italie e una consacrazione solare dell'eccezionale statura del Capo.

Col 3 gennaio si passa dalla insurrezione alla Rivoluzione «Sono stato io — precisava Mussolini nel tardo pomeriggio di quattordici anni or sono — che ho voluto che le cose giungessero a questo definitivo punto estremo». Dove in sostanza egli volle che le cose andassero? Che cosa, in altre parole, rappresentava il 1924? Il 1924 fu il conato controrivoluzionario dei residui di tutti i vecchi partiti, fu la rivolta di quella la borghesia che aveva visto di buon occhio soltanto come fenomeno di efficace resistenza al bolscevismo incombente. Allora questi elementi borghesi si chiamavano fiancheggiatori e si illudevano, appunto perchè si erano messi a fianco del Partito fascista, di guidare Mussolini manovrando opportunamente nei corridoi, nelle anticamere delle Borse, e in tutti gli altri templi della religione democratica, di obbligarlo a muoversi esclusivamente sui binari di un ordine generale, cioè del vecchio disordine più o meno corretto. Non sarà mai rilevato abbastanza il fatto che il conato quartarellista, che Mussolini lasciò distendersi nel secondo semestre del 1924, fu esclusivamente un fenomeno della reazione borghese. I socialisti e i comunisti erano già definitivamente tramontati. Tutti i fiancheggiatori di destra i liberali cioè, per essere più precisi, i conservatori, che credevano di riassicurare i propri capitali sotto il mandato della libertà garantita dalle buone intenzioni sociali, si unirono con i residui dei tre partiti di sinistra, i socialisti unitari, i massimalisti e i comunisti, ma furono sbaragliati. Mussolini era la Rivoluzione. Le masse, col loro intuito meraviglioso, riconobbero in Mussolini quel presentimento dei fatti nuovi, del clima eroico, del nuovo ordine, quella verace disciplina nazionale che gli altri temevano.

Il discorso del 3 gennaio non rappresentò soltanto la fine del 1924, ma, come si è detto, la conclusione del periodo insurrezionale. Da quel giorno nessuno potè più parlare di colpo di Stato, di partito di Rivoluzione. Non si parlerà più di Governo fascista, ma di Regime fascista, non più di partito, ma del Partito, organo propulsore di tutta la Nazione. Da quel giorno è finita la borghesia italiana come classe dirigente, è crollato il tempio dove più si celava il vecchio parlamentarismo. Ma da quel giorno il popolo autentico, quello dei campi e delle officine monterà la guardia a Palazzo Venezia e si accalcherà con la sua faccia meravigliosa nelle piazze d'Italia per partecipare ai grandi avvenimenti per i quali il suo più grande figlio, il figlio del Fabbro, lo innalzerà a protagonista della storia, a «corpo dello Stato», a soggetto dell'economia.

Col 3 gennaio si conclude, nel senso che si fissa storicamente sul piano della Rivoluzione, la Marcia su Roma. Col discorso del 3 gennaio tagliato ogni ponte con la vecchia Italia e col passato, l'Italia nuova e fascista — scrive la *Tribuna* — si lancia giovanilmente verso l'avvenire. Nasce la nuova Italia e subito si potenzia come non mai la storia del nostro Paese. Nuove forze vengono proiettate nei rapporti con gli Stati stranieri. La politica estera fascista vive un piano di organicità mirabile. Si andrà sempre più verso il popolo e il popolo diverrà sempre più intimamente essenza del Regime. Pur attraverso inevitabili resistenze (troppi interessi venivano lesi) il mondo ammirava, anche quando non voleva confessarlo.

E venne l'Impero. Tutto questo in sostanza si può dire chiuso entro una data e un uomo: Mussolini - 3 gennaio.

Dopo il discorso del 3 gennaio 1925 il Fascismo va a grandi passi, brucia, come si suol dire, le tappe. In questo risiede, per il *Giornale d'Italia*, il suo particolare intenso interesse. Mussolini, incomparabile tattico, vide che era giunto il momento per procedere più velocemente. La Rivoluzione entrò in pieno nella sua opera costruttiva, che seguita ancora e seguiterà, implacabile e fatale, e che i vitali non esauriscono tanto presto la loro fecondità. Il discorso del 3 gennaio è una delle premesse dell'Impero.

Rapporti al Duce

I rurali in Germania - L'Istituto per l'Estremo Oriente - Gli studi manzoniani

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il quale Gli ha presentato la seguente relazione:

«Duce, dopo otto mesi di assenza sono ritornati in Patria i lavoratori agricoli che hanno portato questo anno all'amica Germania il valido contributo del loro lavoro. Mi onoro sottoporVi ora i dati definitivi che rispecchiano nel suo complesso questo esperimento di emigrazione agricola stagionale controllata.

«Nel marzo scorso per gli accordi intervenuti con le autorità germaniche, sotto l'egida del nostro Ministero degli affari esteri, 31.071 lavoratori si sono trasferiti nelle aziende agricole delle provincie del Reich. Il contingente che risultò formato da 25.352 uomini e 5.719 donne fu per 24.430 unità avviato alle grandi e medie aziende; mentre le rimanenti 6.651 unità furono assunte per i lavori da compiersi nelle piccole aziende familiari.

«27 provincie particolarmente della valle padana e del Veneto, hanno, secondo le direttive da Voi impartite, interessate al reclutamento dei rurali. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in perfetta intesa con le autorità locali e con la particolare collaborazione delle gerarchie del Partito, ha provveduto nelle singole provincie alla sua opera di preparazione e di assistenza: formazione delle squadre, scelta dei capisquadra e degli interpreti (oltre 1600), equipaggiamento dei lavoratori, distribuzione di opuscoli di propaganda e di vocabolaretti. Ha provveduto inoltre alla formazione di 35 treni speciali, alla assistenza durante il viaggio, al Brennero, all'ex confine austro-tedesco di Mittenwald e nelle stazioni di destinazione, alla sorveglianza in collaborazione con le autorità consolari della permanenza dei rurali nelle singole aziende.

«Per tutto il periodo trascorso dai lavoratori in Germania all'opera assidua e proficua di assistenza morale e politica che con un entusiasmo e cameratismo degni di ogni elogio, autorità diplomatiche, consolari, Fasci e connazionali residenti in Germania hanno loro prodigato, affiancando l'assistenza tecnica della Confederazione che con propri tecnici, dislocati nelle varie regioni, ha ottenuto in brevissimo tempo il completo adattamento dei nostri rurali alle condizioni ambientali. Cerimonie ufficiali e adunanze italo-germaniche tenutesi numerose in quasi ogni località, hanno contribuito in modo particolare, a rendere sempre più cordiale la collaborazione lavorativa in atto e ad aumentare la conoscenza e lo apprezzamento reciproci.

«Conclusosi il ciclo di lavoro per il rimpatrio dei lavoratori avvenuto con 38 treni speciali, analoga assistenza a quella del marzo scorso è stata predisposta dalla Confederazione alle stazioni di origine dei convogli al Brennero, a Verona e nelle località di arrivo.

«L'ammontare dei risparmi regolarmente inviati dai lavoratori alle proprie famiglie raggiungerà in definitiva i 68.000.000 di lire. Autorità e agricoltori germanici hanno voluto dare tangibile la loro ammirazione per la capacità di lavoro, la operosità, la volontà, il senso di disciplina dei nostri rurali mentre, da parte dei lavoratori, è unanime il compiacimento per il trattamento ricevuto e il riconoscimento dello spirito di profondo amichevole cameratismo del quale sono stati circondati dal primo all'ultimo giorno da parte di tutto il popolo tedesco.

Con profonda devozione fascista. Franco Angelini»

Il Duce ha impartito all'on. Angelini che si reca in Germania le direttive per i nuovi accordi da stabilirsi con le organizzazioni tedesche per l'anno in corso, fissando in 32.000 il numero dei lavoratori agricoli italiani che si recheranno in Germania nel 1939.

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile e l'accademico d'Italia S. E. Tucci, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, che Gli hanno riferito sull'attività dell'Istituto stesso nell'anno 1938.

I relatori hanno messo in rilievo il costante intensificarsi dell'opera dell'Istituto, intesa a rendere più vasti e frequenti i rapporti dell'Italia coi Paesi del Medio ed Estremo Oriente. Nuove cattedre di italiano sono state istituite presso università asiatiche, scambi di alta cultura e borse di studio hanno avuto luogo col Giappone, borse di studio sono state assegnate ad altri studenti asiatici che hanno conseguito lauree in varie discipline presso l'Università di Roma. Sempre più frequentato è stato il corso pratico di lingue e cultura orientale, che come è noto ha lo scopo di preparare propagandisti commerciali per i paesi medio e estremo orientali. Iniziativa nuovissima nella cultura italiana, è stato costituito presso l'I.S.M.E.O. un centro per lo studio della medicina indigena, asiatica e africana, che si propone di far conoscere i caratteri della medicina orientale e africana, valorizzando in tale modo esperienze secolari per lo più ignorate. In collegamento coi Guf l'I.S.M.E.O. ha organizzato prossimi convegni periodici di studenti italiani per lo studio e la discussione di problemi politici economici dell'Asia con particolare riferimento all'Italia, convegni bimensili sono stati indetti per studenti italiani e orientali insieme. Sono stati banditi concorsi a premio riguardanti l'Asia. Oltre la nota rivista «Asiatica» di carattere culturale politico ed economico, arricchitasi quest'anno di una speciale sezione dedicata alla propaganda degli avvenimenti medio - estremo orientali, l'I.S.M.E.O. ha curato la pubblicazione di varie monografie ed ha iniziato una nuova collana di opere sui vari paesi asiatici. E sono queste, tanto le maggiori fra le molteplici attività che l'I.S.M.E.O. ha svolto insieme ad altri minori ma non meno essenziali ai fini dell'istituzione.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta e ha impartito le direttive per la attività futura.

Il sen. Gentile ha poi fatto omaggio al Duce dei due recenti volumi di Ezio Flori sul figliastro del Manzoni, Stefano Stampa, ricchissimi di documenti inediti su tutto il circolo familiare del grande lombardo e gli ha riferito sui lavori in corso a cura del Comune di Milano nel palazzo che fu del Manzoni, dove sarà quanto prima trasferito il Centro di studi manzoniani dalla sua sede provvisoria in palazzo Sormani. Ivi saranno raccolti tutti i manoscritti manzoniani, che sono ormai al Centro, oltre una speciale biblioteca, e un museo di ricordi e cimeli.

Il Duce si è particolarmente compiaciuto dell'efficace collaborazione prestata dal Comune milanese come dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista si riunisce oggi

ROMA, 2.

Secondo quanto stabilito nel Calendario del Regime per l'anno XVII E. F. il giorno 3 gennaio, alle ore 10, si riunirà nel Palazzo del Littorio il Consiglio Nazionale del P. N. F.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali infrangono la resistenza dei rossi

L'occupazione di Juncosa 2600 prigionieri e ricco bottino

SALAMANCA, 2

Il gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

«**Sul fronte di Catalogna le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata in tutti i settori, nonostante la resistenza nemica che è stata vivissima. Sono stati occupati oggi i paesetti di Valls de Llebrerola, Alentorn, Rubio, Juncosa, Torre dell'Espanol; sono state conquistate numerose ed importanti posizioni.**

I rossi hanno subito perdite ancora più gravi dei giorni scorsi. Abbiamo infatti raccolto più di 500 cadaveri e catturato 2624 prigionieri ed un copioso armamento che comprende fra l'altro circa cento mitragliatrici, ed un grande numero di fucili a ripetizione. Sono stati pure catturati tre grandi depositi di munizioni. In alcuni settori la avanzata continua mentre è emesso questo comunicato.

«**Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Barcellona, Tarragona e Cartagena e quelli della stazione ferroviaria di Tarragona. Oggi in combattimenti aerei sono stati abbattuti due apparecchi rossi e altri due probabili. Le nostre forze aeree hanno continuato a cooperare alle operazioni di guerra terrestri».**

Castillo Naguera occupata dai nazionali

SALAMANCA, 2

Secondo notizie giunte all'ultima ora, le truppe nazionali hanno attaccato all'alba la località importante di Castillo Naguera, impadronendosene nelle prime ore della mattinata.

I marxisti hanno lanciato un violento contrattacco. Il combattimento è ancora in corso attorno alla cittadina.

Azione sicura

FRONTE CATALANO, 2

Per quanto gli avvenimenti incalzino e il tempo per le riflessioni pacate non sia ancora arrivato, è già possibile qualche giudizio circa l'offensiva che si sta svolgendo.

Prima considerazione: nonostante la mole dei preparativi nazionali, e la congiura del maltempo scatenatosi nella seconda quindicina del mese, il nemico è apparso assolutamente sorpreso durante il passaggio del Segre. Ora che si è potuto constatare l'imponenza delle opere difensive marxiste e la loro sapiente disposizione, di marca squisitamente straniera, non si può spiegare altrimenti che con la sorpresa la relativa facilità con cui venne compiuto il primo e profondo sbalzo. E' chiaro che il comando rosso è stato disorientato in pieno, sia nel giudizio sulla direzione dell'assalto nazionale, sia sulle modalità con cui questo sarebbe stato effettuato.

Seconda considerazione: i barcellonesi si rendono ora perfetto conto della serietà della minaccia e corrono ai ripari con una certa energia, che peraltro non sembra guidata da una razionale visione del quadro operativo. A questo proposito, però, è bene aggiungere che il comando rosso non dispone ormai più di un organismo militare omogeneo e sicuro. Se il terreno e la logistica stanno dalla sua parte lo spirito e il rendimento delle sue truppe sono assai disparati.

Esistono ancora, nelle file rosse, dei fanatici interamente attossicati dall'abile propaganda di Mosca. Ma, per tutti questi, c'è una massa di sciagurati che resistono soltanto sotto la minaccia delle mitragliatrici e delle pistole dei commissari politici. Costoro, appena se ne presenta l'occasione, si lasciano far prigionieri con grande facilità e, col loro aspetto, denunciano le tristi condizioni in cui la folle ostinazione dei capi rossi ha piombato la Catalogna.

Ultimo e crudele espediente del Governo di Negrin è stato quello di liberare dai campi di concentramento i sospetti di sentimenti nazionali e di inquadrarli in battaglioni speciali, su cui si esercitano periodiche decimazioni, a titolo di crudele avvertimento.

La condizione di questi sciagurati è orribile, e costituisce un altro esempio della pestilale ferocia dei rossi e di quella organizzazione della crudeltà che è parte principale del verbo moscovita. Qualcuno di questi disgraziati, tolti dalle galere rosse per essere mandati in prima linea, ha trovato di qua delle linee paesani e amici militanti nelle file di Franco. Spettacoli commoventi si sono allora svolti sotto i nostri occhi: scene di sorpresa al constatare come la realtà nazionale sia diversa da quella che la propaganda rossa da loro ad intendere: manifestazioni di entusiasmo e di giubilo.

Sotto il cielo ormai limpidissimo da una settimana, in un'atmosfera che di giorno è quasi tiepida, via per i campi rigati di olivi e interrotti dalle «lome», su cui si annida la difesa rossa. L'azione nazionale procede sicura e incessante, senza soste, senza squilibri. I soldati nazionali fiutano nell'aria una grande vittoria e procedono con quel pittoresco modo dello spagnuolo, che è pur sempre, un po' lo «hidalgo» dei tempi andati.

Sulle alture conquistate, i giovani ufficiali piantano le loro bandierine rosso-oro e, se la mitraglia le abbatte tornano a inalberarle rischiando la vita per la eroica poesia della Patria.

In Tunisia tutto è italiano

PARIGI, 2.

Il *Paris Soir* pubblica un violento articolo che vorrebbe essere xenofobo del suo inviato speciale a Tunisi diretto specialmente contro la colonia italiana residente in Tunisia. L'articolista dice che tanto il non riconoscimento da parte dell'Italia degli accordi del '35 e l'attuale tensione franco - italiana rendono necessario abrogare il più presto i favori di cui godono gli italiani e limitarne di fatto tutti i posti importanti della vita economica e sociale della Tunisia che essi occupano attualmente. E' curioso notare poi che, volendo inferire contro gli italiani residenti in Tunisia, l'articolista dà senza accorgersene una prova mirabile e lampante della loro importanza, non solo numerica, ma anche qualitativa nell'insieme della vita del protettorato francese.

Paris Soir dice infatti: *Si arriva a Gronbalia, piccola città nel centro della Tunisia, nella quale si trovano faccia a faccia sulla piazza centrale il circolo italiano e la banca italiana. I fabbri si chiamano qui Sfazi, Mandelli, Pepetino, Anella, Facocchi, Rizzo, Taranto e Augugliaro. Si parla italiano e dappertutto si porta il distintivo fascista*

Nel villaggio di Bou Arcoub, abitano 22 francesi e 441 italiani. Gli italiani diranno che hanno arato il campo tutto attorno e che tutto è stato creato dal loro lavoro. Il problema è reso particolarmente scottante dalla concentrazione degli italiani nella regione del Capo Bon. Là essi sovrastano interamente i francesi. Il signo. Mortellaro mi ha chiesto in buona fede: «Noi siamo quasi tutti italiani in questa regione, eppure le scuole sono francesi. Le sembra giusto che i figli di una comunità italiana non ricevano la loro educazione in italiano? *I due capi delle rimesse della società trasporti automobilistici tunisini hanno da assolvere un compito molto importante nel caso di una mobilitazione. Ambedue sono italiani. Il capo dei depositi di petrolio della Schell a Goletta è italiano, nelle ferrovie i capi degli impiegati che debbono vegliare alla sicurezza dei ponti e delle gallerie sono italiani. Chi tiene le leve di comando della elettricità tunisina? Ancora degli italiani. Nelle imprese industriali, si sono assunti di preferenza degli operai italiani perchè sono più laboriosi ed abili dei francesi*»

Dopo aver tracciato in questo modo un quadro dal quale risulta la importanza straordinaria della colonia italiana in Tunisia, l'articolista conclude dicendo che ora il Governo francese prenderà le sue misure per mutare radicalmente questo stato di cose.

Daladier in Corsica

PARIGI, 2.

Il Presidente del Consiglio, signor Edoardo Daladier, è giunto stamane ad Ajaccio verso le ore 8. Molti pallidi veli sono calati sin dall'inizio sullo scenario di questo viaggio. Doveva partire ieri alle 10 dalla stazione di Lion il Presidente del Consiglio e il «treno azzurro» aspettava sui binari mentre giornalisti e fotografi s'affollavano impazienti sul marciapiedi. Ma i minuti passavano e nessun segno che indicava l'arrivo del Capo del Governo si notava. Allora fra i presenti si diffuse uno stato di acuto nervosismo: tragicomici conciliaboli si svolgevano fra le autorità e dal pubblico intanto partivano salaci commenti.

Daladier era impegnato alla Camera sulla discussione finanziaria, e per quanto volesse affrettare i tempi, i social-comunisti lo tenevano inchiodato con interpellanze ed interrogazioni a non finire.

No, niente da fare, il «treno azzurro» dovette partire senza il Presidente del Consiglio: nei vagoni riservati per lui e per il suo seguito soltanto il Ministro della Marina e due generali. Daladier dovette quindi partire verso le 11 per imbarcarsi da Tolosa in serata sull'incrociatore *Foch*. La grande messinscena si riduceva quindi ad uno spettacolo di ordinaria amministrazione, diremo di teatro di periferia.

Mentre la stampa oggi vorrebbe vivificare questo viaggio, nei circoli politici non si nasconde un senso di vivo malessere. L'inizio del nuovo anno solare certo non fa intravedere orizzonti sereni.

La Francia aiuta sempre più largamente i rossi di Barcellona

PARIGI, 2

La campagna per l'aperto intervento della Francia a favore della Spagna rossa, finora limitata a taluni ambienti di giornali, tende ora a divenire generale, sotto forma di appelli che i giornali, partiti ed associazioni rivolgono al Governo ed alla opinione pubblica affinchè si dia un efficace aiuto alla popolazione della zona rossa con sempre più importanti invii di rifornimenti, specialmente alimentari. Si apprende, da altra parte, da Barcellona, che, dopo un lungo colloquio avuto con Negrin, il nuovo ambasciatore di Francia, ricevendo la colonia francese in occasione del capo d'anno, ha ufficialmente annunciato la intenzione del Governo francese di sostenere le varie iniziative per il rifornimento della popolazione rossa. L'ambasciatore ha poi dichiarato che la posizione della Francia dinanzi al conflitto spagnolo non è cambiata.

All'una di stanotte dopo la definitiva approvazione del bilancio, si è chiusa la sessione straordinaria del parlamento francese che si riunirà nuovamente in sessione ordinaria il 10 gennaio prossimo.

Gli italiani attorno ai marinai in Argentina

BUENOS AIRES, 2

E' stata celebrata oggi, a bordo dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», una messa cui hanno assistito il Nunzio Apostolico, il Regio incaricato di affari ed il console generale d'Italia, l'ispettore del Fascio, le autorità militari argentine ed una grande folla di italiani. La suggestiva funzione è stata seguita inoltre da migliaia di persone ammassate sulla banchina. Dopo la celebrazione della messa, il cappellano della divisione navale ha pronunciato un fervido discorso inneggiando alla Patria lontana, esaltando il patriottismo degli italiani d'Argentina ed illustrando il duplice significato della cerimonia che ha voluto essere un omaggio a Dio e all'Italia.

Il convegno di Roma

QUESTIONI POSTE SUL TAPPETO FRANCHEZZA E CORAGGIO CARATTERIZZERANNO LE CONVERSAZIONI

LONDRA, 2.

Sulla soglia del nuovo anno solare gli osservatori politici inglesi scrutano con l'occhio ansioso l'orizzonte. Ma chi può prevedere l'avvenire? Previsioni ne fanno un po' tutti. Ma a seconda dei preconcetti di ciascuno, v'è chi vede tutto nero e chi crede invece di scorgere fra la nuvolaglia carica di minaccie qualche lembo di sereno che promette di allargarsi e di lasciar passare il sole.

Gli «sfasati»

I pessimisti per partito preso sono i soliti apostoli della sempre più «problematica crociata antifascista». Costoro vogliono la guerra contro gli Stati totalitari e si aggrappano a tutti gli elementi di possibile ulteriore discordia con la speranza a malapena dissimulata che nei prossimi mesi la combinazione di questi elementi produca una miscela esplosiva.

I commentatori in buona fede riconoscono invece che, come avvertì il signor Chamberlain nel suo recente messaggio di Capodanno all'Impero, se si riuscirà ad impedire che lo spirito che animò gli storici Accordi di Monaco svapori del tutto e che se potranno essere valorizzate le promesse di conciliazione europea, sgorgata appunto dagli Accordi di Monaco, ci è da sperare che il 1939 segni un graduale distacco dall'assillante serie di allarmi internazionali che hanno culminato nell'anno testè passato alla storia.

Il primo grande avvenimento del nuovo anno sarà l'imminente Convegno di Roma. Si spera molto, specialmente negli ambienti più vicini al Governo britannico, che da Roma fra pochi giorni possa essere diffusa in Europa una parola rassicurante. La sistemazione dei rapporti italo-francesi viene riconosciuta come necessaria e urgentissima; dato che la tensione di tali rapporti, e sopratutto la tenace deliberata, sistematica incomprensione francese della nuova realtà italiana, rappresenta un ostacolo e, anzi, il massimo ostacolo, allo sviluppo ulteriore della politica di pacificazione dell'Europa, che costituisce lo scopo cui tendono le direttive tenacemente propugnate dal Governo britannico.

Difatti, anche oggi tutti i giornali meglio informati insistono sul fatto che a Roma la questione dei rapporti italo-francesi, pur seza bisogno di entrare nei particolari di ciascuna delle questioni che dividono Francia e Italia in questo momento sarà affrontata con franchezza e coraggio da ambo le parti.

Un passo falso

Non è fuori luogo ripetere a questo proposito che il viaggio intrapreso oggi dal signor Edoardo Daladier in Corsica e nell'Africa settentrionale, è seguito in Inghilterra con poca soddisfazione. Si crede che sarebbe stato senza dubbio preferibile fare a meno di queste manifestazioni in un momento delicatissimo; ossia, alla vigilia del Convegno italo-britannico a Roma.

Ma l'argomento chiave, come lo definisce oggi il *Times*, che domina un po' tutta la situazione, è sempre la questione spagnola. Si crede a Londra che fino a quando la guerra civile nella Spagna non sarà terminata, la soluzione di varie importanti questioni europee continuerà a rimanere in sospeso; e questo sempre sopratutto a causa dell'atteggiamento della Francia la quale ancor oggi non si rassegna a riconoscere quella che è la nuova situazione spagnola — situazione irrevocabile — e continua ad ostacolare di voler considerare il Governo del generale Franco come «una Giunta di ribelli», a dispetto di ogni evidenza e anzi del più elementare buon senso.

E' vero che anche in Inghilterra vi sono larghe zone di opinione che da questo punto di vista mantengono idee e speranze che coincidono con quelle francesi, ma in Inghilterra questa minoranza non rispecchia quello che è il pensiero che ispira le direttive del Governo. Si tratta difatti di una minoranza che considera la questione dal suo preconcetto antitolitario.

Nei complesso, come dice il *Times* già citato, non è da credere che a Roma anche la questione spagnola non potrà fare qualche passo avanti verso la soluzione. Per questo riguardo, molto naturalmente dipende dalla situazione militare e dai progressi ulteriori della vittoriosa offensiva intrapresa dieci giorni fa dalle forze della Spagna nazionale.

Oltre oceano

Un altro elemento di perplessità, sul quale giustamente si insiste a Londra, è il partito preso negli Stati Uniti, risultato dal predominio acquistato nella grande Repubblica nord-americana dagli elementi giudaici, è indubbiamente uno dei motivi che hanno indotto la Germania a decidere di aumentare tempestivamente il proprio tonnellaggio di sottomarini, allo scopo di costruire anche sottomarini di grande mole capaci in caso di bisogno di agire sugli oceani.

Dal punto di vista britannico, un'altra questione che nel nuovo anno dovrà essere risolta, una questione che ha ripercussioni gravissime assai più gravi di quanto non possa apparire da un esame superficiale specialmente in tutto il vasto mondo arabo e musulmano, è la questione della Palestina.

Come è noto fra poche settimane si radunerà a Londra la Conferenza convocata dal Governo britannico per una discussione generale delle possibilità o meno di risolvere la intricata situazione palestiniana.

Ma intanto la pubblicazione per esempio, dei dati statistici delle vittime della lotta che insanguina da oltre un anno la Palestina, aiuta a valutare esattamente, sia le forze che si trovano di fronte, sia la vera entità dello sforzo di repressione intrapreso dalle autorità inglesi.

Dai dati statistici pubblicato oggi a Londra risulta infatti che nel 1938 furono uccisi in Palestina 1138 arabi partecipanti alla rivolta armata e 436 arabi non partecipanti alla rivolta. I morti inglesi furono invece 69 e i morti ebrei 92. Rimasero feriti durante lo stesso anno 196 arabi partecipanti alla rivolta, 639 arabi civili, 649 ebrei e 223 inglesi.

Sir Percy Loraind sostituirà Lord Perth all'ambasciata a Roma

LONDRA, 2

Il Foreign Office annuncia che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Lord Perth, si ritirerà nel prossimo mese di aprile. Il suo successore sarà l'attuale ambasciatore di Gran Bretagna ad Ancara sir Percy Loraind. Sir Percy Loraind ha 58 anni, porta il titolo di baronetto ed appartiene ad una famiglia di antica nobiltà. Egli ha al suo attivo una brillante carriera di diplomatico che si è svolta successivamente a Costantinopoli, Teheran, Roma dove fu segretario dell'Ambasciata britannica prima della guerra, Pechino, Parigi, Madrid e Varsavia.

Durante la conferenza della pace fece parte della Delegazione britannica a Parigi, poi dal 1921 al '26 fu nuovamente nell'Iran in qualità di ministro. Successivamente fu ministro di Gran Bretagna ad Atene per tre anni, dopo di che fu nominato alto commissario britannico per l'Egitto ed il Sudan, carica che mantenne per 4 anni. Infine sir Percy Loraind fu nominato ambasciatore ad Ancara. E' da notare che prima di entrare nel servizio diplomatico, sir Percy Loraind fu per vari anni ufficiale dell'esercito ed in tale qualità combattè da valoroso nella guerra boera.

Le giornate nell'Urbe

ROMA, 2.

Il Primo Ministro britannico ed il ministro degli esteri Lord Halifax saranno dunque a Roma mercoledì della prossima settimana. Un comunicato odierno ne dà la conferma ufficiale e precisa il programma del loro soggiorno romano, concordato nei particolari definitivi venerdì scorso in un colloquio svoltosi a Palazzo Chigi fra il conte Ciano e Lord Perth.

A malgrado dei molti elementi incerti ed oscuri del momento internazionale, che non consentono previsioni se non estremamente riservate, è indubbio che il prossimo incontro si preannunciava come un avvenimento politico di grandissima importanza ai fini della futura evoluzione della situazione europea.

Già di per sè il contratto diretto fra gli esponenti di due grandi Imperi, su cui gravano le massime responsabilità nei riguardi delle sorti avvenire del continente e del mondo, è un fatto tale da resistere ad ogni sofistica velleità di svalutazione.

Ad avvalorarlo contribuiscono invece alcuni elementi e circostanze che meritano di essere considerati: i temperamenti squisitamente realistici e costruttivi del Duce e del signor Chamberlain; la resistenza opposta dal Capo del Governo britannico ad ogni tentativo di vincolarlo preventivamente sui temi delle prossime conversazioni; l'annuncio, autorevolmente diffuso a Londra, che nessun problema internazionale sarà effettivamente sottratto alla franca discussione che i protagonisti dell'incontro romano si ripromettono di avere.

Qualunque possa esserne l'esito, possiamo dunque rappresentarci fin d'ora la visita dei ministri inglesi a Roma con un onesto tentativo di salvaguardare e consolidare la pace di Europa nello spirito di equa comprensione che trionfò a Monaco.

La fedeltà del Governo britannico a quello spirito ed ai metodi attraverso i quali si affermò è indubbiamente un favorevole sintomo che bisogna tanto più apprezzare, quanto più si delinea vivace il conato di riscossa delle forze sovvertitrici e guerrafondaie.

Circa il programma del soggiorno degli ospiti inglesi — con i due ministri saranno, come è noto, le rispettive consorti ed un seguito di ventidue funzionari — esso è la palese espressione di una volontà di cordialità che rispecchia integralmente l'animo del popolo italiano.

Alloggiati a Villa Madama, nella fastosa Villa Rinascimento che a mezza costa di Monte Mario, fra il verde respiro dei pini, il Governo italiano suole riservare ai Sovrani ed ai governanti esteri suoi ospiti, Sir Neville Chamberlain e Lord Halifax non trascureranno neppure, durante il breve soggiorno, di prendere diretta conoscenza di alcune realizzazioni del Regime. Al Foro Mussolini vedranno in azione la nuova gioventù italica; alla Mostra delle bonifiche coglieranno il sintetico bilancio della grandiosa opera di redenzione terriera, intrapresa e condotta vigorosamente innanzi dal Fascismo; infine, nella nostra massima istituzione teatrale, assisteranno alla rappresentazione di una italianissima opera, che lo stesso Chamberlain ha voluto indicare, il Falstaff *verdiano.*

Due popoli pronti

BERLINO, 2.

Nell'anno nuovo il popolo tedesco è entrato questa volta rinvigorito e rinsaldato nella sua compagine nazionale dalle vittorie riportate nel corso del 1938 che dal Ministro Goebbels è stato definito l'anno più felice del Reich. Ma se di queste vittorie ci si compiace e dei risultati raggiunti ci si dichiara contenti, non manca la considerazione che occorrerà difenderli ed il vecchio motto: *Si vis pacem para bellum* ricorre frequente nei commenti accanto alla constatazione che con tutti i vicini sono stati iniziati rapporti amichevoli e che per conto suo la Germania intende rispettare il sistema di pace inaugurato con la sistemazione nell'Europa centrale.

Indipendentemente dal significativo messaggio di Hitler, la stampa tedesca non manca di rilevare a tale proposito che la coscienza di essere invulnerabile deriva al Reich anche dalla sicurezza di non essere solo. Viene rilevato dai quotidiani che il fatto stesso che l'Italia, sotto la guida del suo Duce e per la propria esperienza, è giunta ad analoghe conclusioni politiche ed ideologiche come la Germania dimostra che i problemi che preoccupano i due Paesi hanno carattere mondiale.

Il nuovo anno presenterà nuovi compiti ed indubbiamente anche nuove crisi. E quello che conta è soltanto di esservi preparati.

« Qualunque cosa esso abbia a riservarci — nota la «Frankfurter Zeitung» — *tre saranno indubbiamente i problemi che lo contraddistingueranno: l'Asse Roma - Berlino sarà più forte che mai, i tedeschi daranno col lavoro indefesso e con lo spirito di sacrificio radici vitali alla grandiosa base territoriale acquistata, e nel Mediterraneo si presenterà a noi europei un nuovo vitale quesito, quello di vedere se al già raggiunto Accordo fra l'Italia e l'Inghilterra non può seguire un accordo italo - francese.*

« Si addiverrà ad una nuova prova di forza, si registreranno nuovi dissidi o si terrà nell'anno nuovo un avvicinamento dei due Assi?

« I nostri desideri — conclude il giornale — *sono sempre gli stessi »*

Altri fogli, ricordando che la decisiva uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni risale soltanto a mezzo anno fa e che dalla brevità di questo spazio di tempo si può desumere la grandezza della svolta verificatasi nel mondo e per cui l'iniziativa è passati agli Stati autoritare, rilevano che nessun problema, nemmeno quello mediterraneo presenta difficoltà tali da non poter essere superato.

« Bisogna avere soltanto il coraggio — nota le «Hamburger Fremdenblatt — *di difendere il principio di equilibrio fra Paesi poveri e i Paesi possidenti, riconosciuto urgentemente necessario da quanti seriamente considerano il problema. Non si tratta di predicare conflitti ideologici, ma di togliere di mezzo le cause di conflitti reali: questa è la parola d'ordine imposta dal 1939 alle Potenze occidentali.*

Occupandosi del problema franco italiano l'«Hamburger Fremdenblatt» scrive che la politica dell'Asse, base fondamentale di tutta la politica estera del Reich, implica per la Germania un atteggiamento ispirato alla più assoluta comprensione della giustizia nelle rivendicazioni italiane. «*Il problema di queste rivendicazioni non esisterebbe oggi se la Francia, sfruttando la debolezza di passati Governi italiani non avesse affermato il proprio predominio in territori che appartengono alla sfera di vita della penisola appenninica. Da che tra l'Italia e l'Inghilterra è subentrato un rapporto caratterizzato dalla piena parità di diritti tra i due Imperi, è logico e naturale che questa nuova situazione trovi analoga espressione anche in un nuovo ordinamento dei rapporti tra l'Italia e la Francia.*

L'ufficioso foglio amburghese ricorda infine le parole del recente messaggio del Fuehrer circa i precisi inviolabili impegni che scaturiscano per il Reich dalla sua amicizia verso l'Italia. «*Se all'estero* — conclude. — *ci si desse la pena di comprendere il chiaro significato di questa affermazione del Fuehrer non vi sarebbe bisogno di costruire combinazioni sull'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del problema mediterraneo*».

Un accordo danese con la Spagna nazionale

COPENAGHEN, 2.

La Danimarca sta trattando con la Spagna nazionale per concludere un trattato per un importante scambio di merci del valore di circa 10 milioni di corone annue per ciascuna parte. La Danimarca esporterebbe principalmente baccalà e manufatti industriali, ricevendo dalla Spagna banane, aranci, limoni e sardine in scatola.

Il dissidio franco - italiano e la Tunisia

Le Convenzioni del 1896 e i sistemi del "Quai d'Orsay,, - Sudditi italiani o francesi? - Un solo possibile accordo: un Condominio franco-italiano

Dopo la denuncia del patto d'Amicizia del 5 gennaio 1935, comunicata dal Governo fascista, i giorni scorsi, ai Governi di Parigi, di Londra e di Berlino, la questione tunisina riapre la discussione sulle Convenzioni del 1896, iniziando la fase risolutiva dell'annosa vertenza.

Perciò, la Francia, se veramente intende eliminare questo motivo di latente conflitto con l'Italia, avrà modo di dare una definitiva prova della sua resipiscenza. Il Governo della Repubblica, prendendo una volta per sempre una deliberazione circa il riconoscimento dei diritti dei nostri connazionali, dimostrerà di rispettare, nei riguardi dell'Italia, le più elementari leggi di giustizia e di libertà.

L'equivoco d'un Protettorato

In varie occasioni avevamo accennato sugli errori della nostra politica passata e non avevamo, a caso, menzionato questi errori, poichè ad essi attribuiamo i maggiori danni recati al nostro prestigio all'estero, di cui i nostri connazionali delle colonie allogene mediterranee risentivano le più dolorose ripercussioni. Non intendiamo con ciò affermare che per aver maggior gloria in politica, le varie nazioni debbano far consistere il prestigio della propria forza nell'ampliare, con nuove conquiste, i propri possedimenti, cercando di arricchirsi a danno delle altre nazioni europee.

Per conseguire queste finalità non occorre prendere come esempio le gesta di Luigi XIV, di Carlo XII, di Federico II e di Caterina di Russia, e plaudire alle convulsioni di tutta l'Europa di un'epoca remota, ricordando invasioni dovute agli intrighi di corte, al diritto manomesso, alla forza divenuta diritto; per cui la Polonia e la Tartaria venivano assegnate a Caterina II, la Slesia a Federico, la Franca Contea e l'Alsazia a Luigi, il Re Sole di Francia, mentre le Indie, già olandesi, venivano incorporate sotto la protezione britannica.

Questa politica di conquiste ha tuttavia scogli pericolosi contro i quali s'infrangono i sogni imperialistici delle più potenti nazioni, e, ricordando il fosco quadro di una Europa martoriata da cinque anni di guerra, nessuno può pensare che l'Italia fascista, per acquistare maggior prestigio, intenda seguire i metodi della violenza, tanto cari ai nostri vicini d'oltr'Alpe.

Le tortuosità, gli ostacoli, le reticenze che s'incontrano in politica, rappresentano il campo d'azione, nel quale deve affermarsi l'arte della diplomazia, ed è appunto assolvendo con perizia questo delicato compito che si possono vincere queste resistenze superare questi ostacoli, stroncare le intemperanze dei popoli e correggere le loro errate opinioni.

Questi sono, del resto, i principii insegnatici dal Duce. Ma per realizzare questi propositi è necessario che lo Stato sia potentemente armato e specialmente sia conscio della propria forza.

Un passato doloroso

Purtroppo questa concezione politica non è esistita ai tempi dei ministri Cairoli e Depretis; cosicchè la nostra diplomazia, infiacchita ai climi orientali, ci procurò l'affronto dell'occupazione della Tunisia. Mentre l'errore di fatto è da attribuirsi alle questioni personali dell'agente diplomatico italiano di quell'epoca in aperto conflitto col ministro di Francia, Signor Roustan, l'errore iniziale risale precisamente al Gabinetto Depretis, il quale, pur riconoscendo la mancanza di mezzi, vagheggiava un assurdo primato dell'Italia in Algeria, dove non avremmo mai potuto lottare contro influenze avversarie.

Ad ogni modo è certo che per tanti anni i rappresentanti d'Italia presso gli Stati Orientali, anzichè propugnare le ragioni del loro paese e dei propri connazionali sembrava studiassero la maniera per diminuire il prestigio italiano, assecondando le mire degli altri colleghi europei. La condotta del comm. Macciò è troppo nota nella storia della diplomazia italiana a Tunisi dal 1878 al 1881, perchè noi rivanghiamo ancora la dolorosa storia del passato: questo nome è collegato al più infelice e vergognoso periodo che abbia attraversato l'Italia da Tunisi in Egitto, delle cui incalcolabili conseguenze parlammo, anni addietro, in occasione della conquista dell'Impero.

Lo smacco di Tunisi sarà quindi uno degli episodi più oscuri per l'Italia, e i danni che ne derivarono alla Patria ed ai nostri connazionali, residenti in quel Protettorato, saranno tali che, certamente, occorrerà un formidabile sforzo da parte del Governo fascista per ricuperare gli antichi privilegi che oggi la Francia ci contesta.

Gli italiani in Tunisia

La questione della cittadinanza francese da imporre ai nostri connazionali di Tunisia non può più ritornare periodicamente sul tappeto. Dall'8 novembre 1921, data d'un decreto del Governo della Repubblica in virtù del quale gli stranieri residenti nel Protettorato Tunisino diventavano automaticamente sudditi francesi, la nostra numerosa e laboriosa collettività si trova in continuo stato d'allarme e giustamente si agita per richiamare la attenzione del Governo fascista sul pericolo che incombe su circa 120 mila Italiani, residenti in Tunisia.

Il *Quai d'Orsay*, per mantenersi coerente alle disposizioni deliberate sin dal novembre del 1921, si prestò sinora a rinnovare tacitamente, con un grottesco sistema trimestrale, la Convenzioni del 1896 le quali, secondo il Governo francese, non sono considerate decadute, ma lasciate in vigore conformemente ai desideri dell'Italia. Tuttavia una simile linea di condotta della Francia non può soddisfarci, e, per quanto i capi dei mutevoli governi francesi cerchino, più o meno di dissimulare la minacciosa snazionalizzazione, non possiamo celare la nostra preoccupazione per l'avvenire degli Italiani in Tunisia.

Nel 1880, la Francia abusò della nostra difficile situazione politica dopo Adua, e, nel 1918, alla vigilia dell'armistizio, tradì per la seconda volta l'Italia.

Noi vogliamo sperare che, oggi, il Governo francese sia animato da migliori intenzioni; ma sappiamo purtroppo che con i governi parlamentari democratici le assicurazioni dei singoli ministri cessano di aver valore pratico quando, in fatto, l'esecuzione d'un decreto, altri elementi possono opporre nuove direttive d'indole contraria alle leggi dei dirigenti stessi.

Questo pericolo, specie dopo le recenti e ripetute escandescenze dei giornali parigini, rappresenta per l'Italia un incubo preoccupante. Le Convenzioni del 1896, denunciate nel 1918, ma mantenute in vigore per l'Italia con l'assurdo decreto dell'8 novembre 1921, hanno una precaria ed incerta esistenza.

Chi può garantire all'Italia che quando questo Decreto fosse convertito in Legge, il Governo francese non finisca per sanzionare la abolizione effettiva dei nostri privilegi in Tunisia e di dichiarare decadute anche le speciali condizioni riservate da oltre cinquant'anni ai nostri connazionali colà residenti? Con la denuncia degli Accordi del 5 gennaio 1935, un colpo di forza da parte della Francia avrebbe fatali conseguenze.

Troppe volte imparammo a nostre spese che la politica spesso costringe popoli e Governi a subire l'altrui arbitrio in completa contraddizione con le conclamate proteste di leale amicizia. A questo proposito, l'Italia, dopo aver salvato due volte la Francia, durante la guerra mondiale, e malgrado le inadempiute clausole del Patto di Londra del 1915, rileva nella stampa francese i più offensivi oltraggi per il popolo italiano.

Difficile soluzione della vertenza

La famosa fraternità dei due popoli deve essere confermata con i fatti e non con sterili, vaghe promesse. Dal momento che esistono tuttora chiare, precise le Convenzioni del 1896 e tali vengono trimestralmente rinnovate, perchè la Francia non giunge a una definizione che ripristini i diritti preesistenti al 1881, dei residenti italiani in Tunisia?

Se l'automatica trasformazione dei 120 mila italiani in altrettanti francesi si dimostra praticamente impossibile e non rientra nelle intenzioni del Governo della Repubblica, si abbandoni da parte della Francia questo sistema di continua intransigenza nell'accedere alle rispettive richieste dei nostri connazionali e si cerchi di eliminare simili motivi di conflitto che esasperano gli animi e mettono a dura prova i rapporti tra i due popoli.

Vuole forse la Francia precludere la via ad una sicura collaborazione italo-francese per lo sfruttamento economico della Tunisia?

Sono ormai trascorsi parecchi decenni dall'arbitraria occupazione francese di Tunisi, ma la grave ferita inferta all'Italia non si è mai rimarginata. Da allora, si può dire che i rapporti tra le due Nazioni risentirono quel continuo stato di disagio e di diffidenza che mette oggi in pericolo la pace europea.

Si persuada la Francia che il popolo italiano, non più apatico, evanescente, denigratore di se stesso ha ritrovato, sotto la guida del Duce, la forza della propria volontà e vuole che la bandiera dimenticata in epoche remote, riappaia a garrire gloriosamente sui mari e in tutto il bacino mediterraneo. Si ascolti in Francia, finalmente, la nostra voce latina, voce di fede nel presente, di speranza nell'avvenire, ma forte e concorde.

Se per il passato, gli Italiani troppo delusi furono patirono ingiustamente, oggi, intendono affermare al cospetto di tutti i popoli civili, il proprio diritto e le proprie oneste aspirazioni nazionali.

E. G. Parvis

Viaggi

Qualcuno ricorderà che alla vigilia quasi della grave crisi europea risolta dopo ore tempestose dal fulmineo intervento di Mussolini a Monaco, secondo giustizia e pertanto non conformemente ai voti e ai desideri dello Stato Maggiore politico e militare francese, ligio al sistema antigermanico Mosca-Praga-Parigi, il signor Ivon Delbos, allora ministro degli esteri di Francia, intraprese un lungo viaggio nelle capitali di quei Paesi che la Francia aveva costituiti a pedine del suo giuoco, nato a Versaglia e continuato nell'incerto dopoguerra.

Il viaggio di allora presupponeva il consolidamento del sistema antigermanico ed antitaliano, doveva da quel viaggio scaturire qualcosa come un nuovo asse da contrapporre all'Asse Roma-Berlino, doveva essere un collaudo e non fu che un tentativo in extremis, di un uomo e di un «fronte popolare» in extremis».

Praga, Varsavia, Bucarest, Belgrado accolsero molto cortesemente il signor Ivon Delbos, ma quando questi ritornò a Parigi, non trasse dalle pesanti valigie che un gigantesco cadavere: quello della pluriennale politica francese di amicizie, basate nel risentimento, sull'odio e sulla paura. Niente di fatto a Varsavia, ormai amica leale di Berlino e nemica irriducibile di Mosca, nulla a Bucarest, nulla a Belgrado dove il signor Delbos dovette attendere Milan Stojadinovic reduce da Roma e in procinto di partire per Berlino, nulla a Praga che non fosse una riaffermazione di quella solidarietà ad ogni costo che doveva ribadire i tragici errori di Benes e gettare sull'Europa quella oscura minaccia che Mussolini ed Hitler dovevano poi fugare.

Oggi assistiamo ad un altro viaggio francese della stessa marca, nato dallo stesso errore, dalla stessa illusione e destinato ad avere lo stesso epilogo.

Anche questo del sig. Edoardo Daladier ha tutto il carattere di un viaggio in extremis. Si vuol fare un'affermazione di forza e dimostrare che i corsi e i tunisini sono devoti alla Francia. Noi crediamo che questa devozione assomigli stranamente alla devozione ceca, romena, polacca e jugoslava di cui ha accolto così sintomatiche testimonianze il signor Delbos al tempo del suo viaggio.

La storia si ripete press'a poco con le stesse manifestazioni e gli stessi errori. Gli uomini politici francesi non trovano di meglio che viaggiare, magari per ricordarsi dopo centosessant'anni di oblio, che esiste un dipartimento francese di Corsica.

La flotta è mobilitata, la «gang» e la «claque» funzionano, ma nessuno s'incanta, non i corsi, non i tunisini, neppure gli inglesi e tanto meno gli italiani.

Daladier è in viaggio.

Ha cominciato con il perdere il «treno azzurro» alla stazione di Parigi, attardato dalle pastoie parlamentari, chiaro segno che la maggior funzione dei parlamenti è proprio quella di «attardare» sempre e tutto. Ora è a bordo del Foch, in Corsica dove Campinchi ha «preparato» l'ambiente, sarà presto nel territorio dello Stato tunisino, sottoposto all'autorità del Bey e alla «protezione» francese, passando al largo di Barcellona e di Valencia ha udito tuonare il cannone di Franco, al largo della Sardegna avrà visto biancheggiare fervida di lavoro Carbonia.

Daladier viaggia, come già Ivon Delbos. La storia intanto cammina verso la resa dei conti e le liquidazioni inevitabili.

Daladier, come già Delbos, è partito.

Non mai come in questi casi partir c'est un peut mourir....

NELL'IMPERO

Le saline di Dante visitate da S. E. Teruzzi

ADDIS ABEBA, 2

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana, S. E. Teruzzi, giunto a bordo della regia nave «Eritrea», si è recato a visitare, accompagnato dal governatore della Somalia, i grandiosi impianti delle saline somale di Dante. Il sottosegretario, ricevuto dalle autorità locali, dai dirigenti delle saline e dalle maestranze, dopo essere passato tra folti gruppi di indigeni che manifestavano il loro più vivo entusiasmo effettuando le loro caratteristiche fantasie, visitava le saline, la casa del Fascio e gli uffici del Commissariato. S. E. Teruzzi ha voluto personalmente assistere, percorrendo le saline, a tutte le fasi della lavorazione del caricamento del sale, recandosi anche alla apposita stazione, in pieno mare dove in quel momento si trovava un piroscafo tedesco sotto carico. Le saline somale, è noto, sono fra le più importanti del mondo, per la quantità del sale prodotto che si aggira sulle 300 mila tonnellate annue. Sino a due anni fa le saline hanno esportato all'estero 250 mila tonnellate all'anno. Le saline somale sono servite da una grande teleferica lunga 24 chilometri che dai bacini salati di Hordio trasporta, in continuazione, il sale raccolto nei silos di Dante e, successivamente, e direttamente, sulle navi ancorate alla stazione di caricamento. Nelle saline sono impiegati circa 100 connazionali e 500 indigeni. Dopo aver visitato la località di Dante il Sottosegretario risaliva a bordo della R. Nave «Eritrea», dirigendosi verso Mogadiscio.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale «Duca degli Abruzzi» di Addis Abeba per distribuire personalmente ai ricoverati nazionali i doni del Natale e della Befana fascista, raccolti dal Fascio Femminile di Addis Abeba. L'Augusta visitatrice è stata ricevuta dal Segretario Federale dello Scioa dal direttorio del nosocomio e da altre autorità. La Duchessa d'Aosta dopo avere distribuito numerosi regali ai ricoverati, si è recata all'Ospedale «Luigi Razza» riservato esclusivamente ai lavoratori, fatta segno, anche qui, a vibranti acclamazioni di devota riconoscenza.

Il Comando superiore delle Forze armate, ha riunito i figli degli ufficiali dipendenti in un ampio salone del Comando stesso. All'adunata dei giovani è intervenuta S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalle Principessine Margherita e Maria Cristina, ed ha distribuito personalmente numerosi doni ai partecipanti.

Il piano di Roosevelt per il riarmo

NEW YORK, 2.

Roosevelt si dedicherà oggi alla redazione definitiva del programma che verrà presentato mercoledì al nuovo congresso convocato per domani. Il sen. Walsh presidente della commissione navale assicura che il caposaldo del messaggio presidenziale riguarderà il riarmo, che verrà presentato come giustificato dalla crescente tensione fra le democrazie e gli Stati totalitari dell'Europa e dall'atteggiamento del Giappone in estremo oriente. Secondo il sen. Walsh, il programma del riarmo si baserà: 1) su un aumento della flotta costituente la prima linea della difesa nazionale, capace di fronteggiare le forze navali di ogni altro paese; 2) la intensificazione della difesa costiera, aumentando cospicuamente le batterie antiaeree nei punti più vulnerabili; 3) una grande flotta aerea modernissima e poderosa che tenga presenti gli straordinari sviluppi dell'aviazione in Germania ed in Italia ed anche negli altri Paesi.

Al riguardo, piuttosto che costruire molte migliaia di aeroplani i quali sarebbero in breve tempo neutralizzabili dati i rapidi progressi dell'aviazione mondiale, si ritiene che saranno allestite fabbriche e maestranze capaci di intensificare al massimo grado la produzione al momento opportuno in caso di guerra; 4) potenziamento dello allenamento dei piloti e dei meccanici, nonchè delle studentesche universitarie; 5) ampliamento dei quadri dell'esercito e delle riserve in modo che possano prontamente fronteggiare qualsiasi tentativo di invasione nemica. I dettagli della realizzazione del programma del Governo saranno lasciati ai capi tecnici.

Sanguinoso bilancio del 1938 in Palestina

LONDRA, 2

Secondo una statistica compilata dal *Times*, in base a dati ufficiali, nell'anno 1938 sono stati uccisi in Palestina 1138 arabi, partecipanti alla rivolta armata, 476 arabi della popolazione civile ed altri dodici civili, 92 ebrei e 69 inglesi. Sono stati feriti 639 arabi della popolazione civile, 649 ebrei, 223 inglesi ed altri 196 arabi partecipanti alla rivolta armata.

I discorsi di Re Carol e del patriarca Miron

BUCAREST, 2.

Il discorso pronunziato ieri da Re Carol nella sala del trono in occasione dell'abituale presentazione degli auguri per il nuovo anno da parte dei membri del Governo occupa la prima pagina di tutti i giornali del mattino. Viene dato il massimo rilievo alle parti del discorso concernenti: 1) la politica interna del Paese che si è conclusa nel 1938 con la creazione del partito unico «Il fronte per la rinascita nazionale» e per la quale ha detto il Sovrano: «*Tutti i romeni hanno il dovere in questi momenti non scevri da complicazioni, di lasciare da parte ogni interesse personale e di lavorare uniti per un solo scopo: il consolidamento della Nazione*».; 2) la politica estera della Romania che si impernia sulla pacifica convivenza coi vicini, i buoni rapporti con tutti, sul mantenimento delle vecchie amicizie ed alleanze e la creazione di nuove; 3) la politica economica e sociale del Paese con la organizzazione e lo sviluppo di un programma organico che concerne sopratutto l'agricoltura, le vie di comunicazione e la salute pubblica.

La parte di maggior rilievo del patriarca di Bucarest Miron nella discorso pronunciato ieri dal patriarca nella sua qualità di primo ministro, facendo il bilancio dell'attività del Governo nel decorso anno e quella concernente il problema ebraico. «*Il Governo romeno* — ha detto il patriarca — *si è già preoccupato per impedire che nel Paese si riversasse la valanga degli ebrei fuggiti da altri Paesi in occasione dei recenti avvenimenti dell'Europa centrale. Le revisioni delle cittadinanze sono già state iniziate in Romania e continuano. Coloro che non hanno potuto provare di avere acquistato la cittadinanza con mezzi legali, sono considerati, da un preciso statuto, stranieri e quindi soggetti alle leggi per il controllo e la protezione del lavoro nazionale. Parallelamente* — ha concluso il patriarca — *noi siamo pronti a collaborare in quell'azione internazionale ebraica con mezzi civilizzati in quei territori che le grandi Potenze coloniali potrebbero mettere a loro disposizione*».

Bilancio 1938 della popolazione romana

ROMA, 2.

Il movimento della popolazione durante l'anno 1938 nella città di Roma è stato il seguente in cifre provvisorie:

Matrimoni: 9627 (7.63 per mille)
Nati vivi: 30.154 (23.8 per mille)
Morti: 15198 (12 per mille)
Supero dei nati sui morti: 14.956

Questi dati assoluti e relativi si confrontano con quelli del biennio precedente.

Matrimoni:
1936: 8.423 (7,07 per mille)
1937: 10.178 (8,31 per mille).
Nati vivi:
1936: 26.346 (21,26 per mille).
1937: 26.850 (21,92 per mille).
Morti:
1936: 13.642 (11.44 per mille)
1937: 14.267 (11,65 per mille).

Le tessere di circolazione sui mezzi di trasporto prorogate a tutto il 1939

ROMA, 2

La Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate ha sollecitato un provvedimento di legge che disciplini la concessione di tessere gratuite di libera circolazione sui mezzi di trasporto. In attesa che il provvedimento possa essere redatto e pubblicato, è stato dai Ministeri competenti disposto affinchè le tessere gratuite rilasciate per il 1938 abbiano validità per il successivo 1939, fino a quando verrà pubblicato il nuovo provvedimento.

120 mila ebrei ungheresi chiedono di emigrare

BUDAPEST, 2

Il «Virradat» scrive che 30 mila famiglie ebraiche comprendenti circa 120 mila persone hanno presentato all'Associazione nazionale degli emigranti ebrei la domanda di migrare nelle Americhe e, specialmente in Argentina. In proposito l'«Hetfot», rispondendo alla stampa giudaica che chiede che male abbiano fatto gli ebrei per essere costretti a lasciare l'Ungheria risponde domandando a sua volta che male avessero fatto 1 milione e 400 mila ungheresi i quali, durante l'epoca aurea del liberalismo ebraico-capitalistico, dovettero emigrare all'estero e principalmente in America per vivere.

ESTREMO ORIENTE

Le proposte di pace di Wang Ching Wei irritano i comunisti

SCIANGAI, 2.

La pubblicazione avvenuta a Hong Kong delle proposte di pace fatte al Giappone da Wang Ching Wei avrebbe provocato in Cina le più svariate reazioni. In molti ambienti responsabili si riconosce che venire incontro alle proposte fatte recentemente dal principe Konoje che poneva condizioni poco dissimili da quelle avanzate dal Giappone quando i sacrifici di questo erano ancora infinitamente minori, sarebbe dare prova di saggezza politica. Per quanto si riferisce alla rinuncia alla Manciuria e alla collaborazione economica con il Giappone, negli ambienti cinesi si teme sopratutto di incorrere nella taccia di traditori, e questa accusa molti giornali cinesi già la scagliano contro Wang Ching Wei, accompagnandola con non larvate minacce di assassinio. Ciò contribuisce a spiegare il segreto che si mantiene sulla località ove egli si trova.

I più accaniti contro il grande uomo politico cinese sono i comunisti. Una delle parti più notevoli della dichiarazione di Wang Ching Wei dice infatti:

«*Il pericolo che una collaborazione contro il Comintern porti ad una ingerenza nelle nostre faccende politiche, è escluso, data la dichiarazione inequivocabile che un patto anticomintern fra Giappone e Cina sarebbe concluso nello stesso spirito del patto analogo fra Giappone, Italia e Germania. Il partito comunista deve abbandonare completamente la sua organizzazione e tutta la sua propaganda e sopprimere i così detti governi di frontiera e la sua organizzazione militare*».

E quindi evidente che Wang Ching Wei, la personalità cinese che ha la maggiore autorità e potere dopo Chang Kai Scek, ha lasciato Chungking per cercare di salvare il suo paese dall'abisso sempre più profondo nel quale lo stanno gettando i comunisti. Se, come alcuni sospettano tuttora Chang Kai Scek stesso non è estraneo alla sua fuga, significa che anche egli si rende conto della necessità di concludere prima che il così detto «fronte unito» spinga ad ulteriori ostilità contro il Giappone ed a ulteriori compiacenze verso i comunisti e Mosca, fino a fare della Cina un ammasso di macerie.

Alcuni giornali cercano di non rendere definitiva a drammatica la rottura tra Wang Ching Wei notoriamente sostenuto da altri eminenti uomini politici, qualcuno dei quali lo ha accompagnato nel suo espatrio, ed il Coumintang, dicendo che Wang Ching Wei si recherà, probabilmente all'estero, incaricato di una speciale missione. Il «*Cina Press*», notoriamente legato a Chang Kai Scek, scrive che Wang Ching Wei gode grande prestigio e fiducia in Germania e che potrebbe darsi che egli fosse stato incaricato di recarvisi per chiedere lo appoggio di Hitler per un componimento cino-nipponico. Resta il fatto che, mentre ufficialmente il Governo del generalissimo continua a proclamare la necessità della resistenza a ogni costo, il più apprezzato collaboratore del generalissimo e «numero due» del governo e del partito, è fuggito per cercare di concludere senza i comunisti e contro i comunisti, anche se i progetti fatti recentemente e ostentatamente alla Cina dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti sono riusciti a cementare la resistenza cinese e a evitare l'inevitabile rottura fra coloro che vedono la realtà militare e politica e coloro che sono schiavi delle ideologie e dell'aiuto di Mosca e cercano di farne sempre più schiava la Cina.

Il lusinghiero bilancio dell'ala civile italiana

ROMA, 2

Secondo i dati ufficiali pubblicati in questi giorni, l'attività svolta dalle due compagnie che esercitano in Italia il trasporto aereo, ha dato brillanti risultati. Nel periodo che corre dal 1. luglio 1937 al 30 giugno 1938, gli aeromobili civili dell'Ala Littoria e dell'Avio Linee Italiane hanno percorso cumulativamente km. 12.552.115 in volo, contro km. 8.682.428 del precedente esercizio 1936-37, con un aumento di km. 3.699.687, pari ad oltre il 40 per cento. I passeggeri trasportati sono ascesi a 143.057 contro 102.562 del periodo anteriore, con un aumento di 40.495, ed il carico complessivo comprendente merce, posta e bagagli, ha raggiunto kg. 3.384.725 contro kg. 2.308.982 con un aumento di kg. 1.075.743 rispetto all'esercizio precedente.

L'aviazione civile italiana ha un raggio d'azione che abbraccia tre continenti, e precisamente l'Europa, l'Africa e l'Asia, ma presto comprenderà pure l'America Latina, al cui collegamento con l'Italia concorre il comandante Bruno Mussolini, unitamente ad un gruppo di «atlantici». Giova inoltre ricordare che la rete aerea più estesa dell'Africa è quella italiana, attraversando la Tunisia, il Marocco, la Libia, l'Egitto, il Sudan, la Costa francese dei somali e l'Africa Orientale Italiana.

La nostra esportazione di idroplani e idrovolanti notevolmente aumentata

ROMA, 2

Durante i primi undici mesi del 1938 l'Italia ha esportato 128 tra aeroplani e idrovolanti per un valore di lire 94.060.000 contro 40 per un valore di lire 28.737.000 esportati nei primi undici mesi del 1937.

Le parti staccate di aeroplano e idrovolante esportate nei primi undici mesi del 1938 hanno raggiunto un valore di lire 46.405.000 contro lire 35.952.000 nei primi undici mesi del 1937.

Uno scontro ferroviario è avvenuto nella stazione di Zbelava presso Zagabria tra due convogli merci. Un ferroviere è rimasto ucciso e uno gravemente ferito. Sei vagoni sono rimasti distrutti e 4 sono usciti dai binari.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	31 dic.	2 genn.
Parigi	49.95	50.—
Londra	83.22	88 45
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320 50
Olanda	1033.50	1033 50
Svizzera	428.50	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.77	74.50
Rendita 5%	92.75	95.12
Redim. 1934 3.50%	68.83	70 50
Redim. 5% immob.	92.75	95.02
Buoni Tesoro 1940	100.55	100 55
» » 1941	101.075	101.60
» » 1943	90.80	90.60
» » 1944	97.25	97.05
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.30
I.R.I. STET 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4.50%	455.75	455 50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	461.—
Pubbl. utilità 6%	480.—	483 25
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	497.50
Credito Nav. 6.50%	501.50	502.50
Edison em. 931 6%	504.—	503.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	490 00
Soc eser. telef. 6%	488.—	489.—
Titoli diversi		
La Centrale	1016.—	1010.—
Mediterranee	482.50	482.—
Meridionali	797.—	800.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	442.—	441 50
Tessuti stampati	897.—	894.—
Linif. Canap. Naz.	463.—	464.—
Manif. Rossari-Varzi	515.—	530.—
Manif. Rotondi	411.—	410.—
Manif. Tosi	62.50	62.50
Manif. Cot. Mer.	230.—	230.—
Unione Manif.	314.—	314.—
Lanif. di Gavardo	650.—	653 —
Lanif. Rossi	2980.—	3005 —
Lanif. Targetti	90.25	88 —
Cascami seta	316.—	316.—
Chatillon	80.75	79 50
Snia Viscosa	365.50	362 —
Ansaldo	47.875	48 —
Ilva	211.—	211 —
Monte Amiata	340.—	336 —
Montecatini	148.50	147.—
Dalmine	144.50	144 50
Breda	286.25	282.—
Bianchi	91.—	91.—
Isotta Fraschini	16.25	16 37
Fiat	453.—	451.—
O.M.I. già Reggiane	81.25	80.50
Adriatica di Elettr.	162.50	162.—
C.I.E.L.I.	293.75	292.—
Dinamo	283.—	283.—
Edison	293.75	292.50
Edison Postergate	195.—	195.—
Elettrica Bresciana	268.—	268.—
Valdarno	178.—	177.—
Emiliana	467.—	463.—
Forze Idr. Liguria	114.25	115.—
Cisalpina priv.	116.—	113 75
Cisalpina ord.	100.50	100.—
Seso	80.—	79 50
Sip	58.50	58.—
Tirso	110.50	109 75
Vizzola	439.50	437.—
Merid. Elettr.	285.50	285.—
Terni	241.—	240.—
Unes	9.525	9 62
Tecnomasio It. B.B.	104.—	103.75
Distillerie Italiane	202.25	202.25
Eridania	504.—	499.—
Raffin. Lig. Lomb.	596.—	596.—
Romana Zuccheri	77.50	77 —
A.N.I.C.	95.75	95 50
Fondi Rustici	100.—	99.75
Beni Stabili, Roma	194.50	194 —
Comp. It. Gr. Alb.	61.75	61.—
Cementi Bergamo	231.75	230 50
Pirelli Italiana	1277.—	1274 —
Pirelli e C.	426.—	424.—

Il nuovo anno borsistico ha esordito con disposizioni che danno bene a sperare. Infatti, sebbene in modesta misura i prezzi hanno dimostrato una buona resistenza migliorando le rispettive posizioni. Chiusura ai massimi della giornata. Dopoborsa stazionario e affari soddisfacenti.

I mercati

A PORDENONE

Granoturco al q.le a L. 90; fagioli a 120; patate da 45 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 100 a 120; fieno al q.le da 55 a 45 — stramaglie da 22 a 24; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 280 a 30; vacche a peso vivo da 150 a 250; vitelli a peso vivo da 380 a 420; uova alla dozzina da 6 a 6.60; polli e galline a peso vivo al kg da L. 7.50 a 8; capponi e tacchini a peso vivo da 6 a 6.50; maiali a peso vivo al q.le da 340 a 420; maiali da latte a peso vivo al capo da 30 a 80

CONDIZIONI di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75 -	L. 155
Per 6 mesi	„ 38 -	„ 80
Per 3 mesi	„ 20 -	„ 40

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (via Carducci 7 - Udine) o sul C/C. postale 9/4435.

I bianco-neri consolidano il primato con una nuova vittoria

Udinese-Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: Gallo all'8' del primo tempo e Bertoli al 9' della ripresa.

UDINES Gremese, Cirol (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Bertoli, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig.

C.R.D.A: Dreossi, Bonini e Revelant; Pinazza, Romano II e Culot; Romano I, Simonetti (cap.), Micolic, De Juri e Calligaris.

ARBITRO: Gorini di Milano.

SEGNALINEE: Bartesaghi e Prin di Gorizia.

SPETTATORI: Un migliaio circa.

Una azione presso la porta monfalconese difesa da Bonini

Brutta partita, ma vittoria regolare dei bianco-neri che hanno marcato una costante superiorità sulla puntigliosa compagine del Cantiere. Novanta minuti di gioco mediocre, azioni disordinate, ecco la sintesi dell incontro di Monfalcone al quale i friulani invano si sono studiati di conferire un interesse spettacolare. Troppo sicuri di condurre a termine la contesa in loro favore, gli atleti udinesi si sono limitati a spingere a fondo soltanto in rare occasioni, preoccupandosi invece di sorvegliare le mosse degli avversari, volonterosi e veloci, ma tutt'altro che pericolosi. Accortisi della ostinata ma ingegnosa tattica adotta da dagli ospiti, i calciatori monfalconesi si sono lasciati trasportare da un incontenuto nervosismo che, per buona ventura, il direttore della partita ha opportunamente represso

Il malcontento è cominciato a serpeggiare tra le file degli azzurri quando Gallo, dopo otto minuti di gioco, con un colpo ben assestato ha fatto schizzare la palla dal palo oltre la linea della porta di Dreossi. Era goal? Se l'arbitro, che si trovava in una posizione favorevole non ha esitato un solo istante nel convalidare la segnatura, abbiamo ragione di credere che le proteste dei giuliani siano assolutamente infondate Ad accrescere la nebulosità nelle idee dei locali, è avvenuto l'infortunio del coraggioso portiere, costretto a lasciare il campo poco dopo l'incidente che a tutt'a prima non sembrava grave. Da questo momento i bianco-neri hanno pensato che gli avversari, al massimo, potevano accontentarsi di una onorevole sconfitta. E, filando su questa convinzione, hanno rinfoderato le armi della insidiosità. Bonini, chiamato a difendere la rete, poteva riposare tranquillo fra i pali. I cinque attaccanti, malgrado l'infaticabile attività dei mediani prodigatisi nel rifornimento di munizioni, non sono più riusciti a trovare la via del goal che una sola volta nella ripresa.

La partita ha avuto i suoi unici motivi d'interesse in questi due episodi. Una lusinghiera considerazione non sarà tuttavia sfuggita ai numerosi appassionati udinesi trasferitisi in massa sul civettuolo campo Costanzo Ciano: il crescente rendimento della mediana, vero fulcro della squadra ed alla quale spettano i maggiori meriti agli innumerevoli allori raccolti in questa prima parte del campionato. Gallo inoltre si prende fra l'altro il lusso di recare serti dispiaceri ai portieri avversari, mentre Serri e Dianti prestano con frequenza man forte ai due terzini che anche ieri non si sono mai fatti cogliere in fallo Alle loro spalle Gremese ha sfoderato dal suo repertorio alcuni numeri di audacia e di eleganza che il pubblico ha sottolineato con nutriti applausi.

L'attacco? Ecco purtroppo il tallone d'Achille dell'undici bianco-nero. I due punti insaccati nella rete monfalconese non costituiscono affatto, come si potrebbe pensare un alibi per attenuare la severità del giudizio nei confronti dei cinque uomini di punta. Non è da buon sportivo offuscare o scolorire una vittoria della squadra amica, cercando di rimarcarne i difetti ed accusandola di scarso rendimento. Ma è appunto perchè al nostro dovere di cronisti accomuniamo una passione sana (che noi consideriamo parte integrante del compito affidatoci) se a volte ci soffermiamo per tirare le orecchie, forse troppo bruscamente, ora a uno, ora all'altro atleta bianco-nero. Non abbiamo alcuna prevenzione e siamo scevri da qualsiasi pregiudizio A noi preme che la marcia della gloriosa società udinese continui sempre ad essere vittoriosa, superi ogni ostacolo e giunga per prima al traguardo finale dove saremo anche noi, esultanti, a salutarla e ad applaudirla.

Ed ora ritorniamo a Monfalcone Nella fase iniziale le due squadre ritengono prudente non scoprire le batterie. Ma una carica udinese in area avversaria mette in difficoltà la difesa monfalconese che tenta di liberarsi fallosamente Calcio piazzato: batte Gallo che manda la palla a lambire il lato interno del montante. La sfera di cuoio rimbalza, schizzando all'interno. Goal? L'arbitro indica il centro del campo e annota la segnatura sul suo taccuino. Noi facciamo altrettanto, mentre il gioco prosegue fra i dissensi del pubblico. Ritorna la calma, ma le idee dei 22 giocatori non si schiariscono Un intervento di Dreossi finisce male. Il portiere azzurro si getta in tuffo tirandosi dietro un suo compagno di squadra. Viene portato fuori dal campo. Il resto lo sapete Il goal di Bertoli è sbocciato al 9' della ripresa da un'azione ben congegnata che ha dato modo all'ala destra bianco-nera di mettere nel sacco avversario un irresistibile pallone, smistatogli da Faini. Sono stati battuti complessivamente dieci calcio d'angolo suddivisi in egual misura fra le due contendenti

l. p.

La morte di Dreossi "portiere,, della squadra calcistica di Monfalcone

L'incidente occorso a Dreossi, di cui nella cronaca della partita si accenna, ha avuto purtroppo tragiche conseguenze.

Il portiere, uscito dalla propria area per rimandare un pallone, nell'impeto del lancio spiccato per raggiungere la palla alta ha urtato violentemente, non si sa bene se contro il ginocchio od un piede di un compagno, che come lui era intervenuto nell'azione. Il povero Dreossi ha risentito il colpo e si è accasciato a terra. Trasportato fuori dal campo poco dopo si riaveva ed a chi lo interrogava assicurava che avrebbe ripreso il proprio posto. Soltanto nell'intervallo della partita cioè circa mezz'ora dopo l'incidente, persistendogli i disturbi, Dreossi è stato trasportato all'ospedale Quivi i medici, riscontrata una lesione alla milza intervennero chirurgicamente ma ormai le condizioni di Dreossi erano disperate ed a nulla valse pure l'estrema risorsa della trasfusione del sangue a cui si sottopose la madre. Alle ore 22.30. Dreossi cessava di vivere.

La morte ha troncato un'altra robusta giovinezza mentre nell'agone sportivo si cimentava con salda vitalità.

Come Carino Boemo, come Quinto Cibert, come Shaaj e tanti altri anche Dreossi ha dato il tributo della propria vita allo sport.

Il destino lo ha freddato nel fiore degli anni mentre urgeva nelle sue vene più calda la passione per la lotta sportiva

L'incidente che ha costato la vita al portiere monfalconese è stato del tutto accidentale. Sembrava uno dei soliti incidenti tanto che compagni ed avversari, hanno continuato la partita interrotta per pochi istanti, convinti che il povero Dreossi si sarebbe prontamente rimesso.

Il luttuoso epilogo atleti e sportivi, lo hanno saputo soltanto ieri ed ha destato in tutti il più profondo cordoglio.

Nella nostra città gli appassionati hanno prontamente aderito a sottoscrizioni «in memoria» che sono state aperte al bar Cotterli ed in altri ambienti.

Dreossi non era molto conosciuto poichè ancora giovanissimo, militava normalmente nella squadra riserve monfalconese Contro l'Udinese difendeva per la prima volta la rete della prima squadra. Aveva raggiunto la sua aspirazione! E si era apprestato alla prova del fuoco, alla prova con la quale avrebbe dimostrato ai propri dirigenti di non demeritare la loro fiducia, con la più ferma decisione di fare interamente il proprio dovere. E quando si è presentata l'occasione, la prima, nulla lo ha trattenuto dal tutto osare e generoso, si è gettato ciecamente nella mischia per rigettare l'insidia che minacciava la rete affidata alla sua custodia.

Gli sportivi udinesi con lo sensibilità che li distingue sono stati veramente commossi per il tragico destino toccato al portiere monfalconese Essi si inchinano reverenti sulla bara dell'atleta ed esaltano l'abnegazione della madre che invano ha tentato di ridare per la seconda volta vita alla sua creatura offrendo il sangue delle sue vene.

Alla Società ed alla famiglia hanno inviato telegrammi di condoglianze il Segretario Federale console Rinaldi, l'Ispettore Federale sportivo cav. Dal Dan, il presidente dell'A. C. Udinese cav. Enea Caine.

I dirigenti della Società bianconera hanno disposto per l'invio di una corona e di una rappresentanza ai funerali.

Stadio su misura

Da Hollywood annunciano che un gruppo di attori, produttori e magnati ha lanciato una «super-idea» per la costruzione di un gigantesco stadio sportivo coperto che verrebbe dotati di «pareti elastiche».

L'annunzio è stato fatto da Walt Disney e Bing Crosby, capi del gruppo che spera di fare di Hollywood la super capitale dello sport. Disney ha dichiarato che la costruzione dello stadio, che sarà chiamato «Hollywood Gardens» sarà iniziato fra tre mesi e l'inaugurazione avrà luogo nel prossimo settembre con un programma di pugilato che metterà di fronte alcuni campioni del mondo.

Il Gardens di Hollywood avrà la capacità massima di 41.000 posti. La capacità, però, potrà essere limitata da «pareti elastiche», le quali, secondo quanto abbiamo appreso, potranno essere discese o alzate col premere un bottone o una serie di bottoni. Per esempio, se il programma del Gardens sarà di secondaria importanza ed il pubblico non sarà superiore ai 20 mila, i tecnici dello stadio faranno discendere le «pareti elastiche» che, circoscrivendo l'anfiteatro, lasceranno 20 mila posti. Se il pubblico sarà di 10 mila, saranno calate le «pareti elastiche» che assicureranno 10 mila posti.

Il Gardens di Hollywood sarà attrezzato per il pattinaggio, calcio, golf in miniatura, ping-pong, podismo, ciclismo, atociclismo; nuoto, scherma, base ball, hockey sul ghiaccio, pugilato, polo, pallacanestro, lotta, jajalai e per altri sport... da inventare. Il costo dello stadio è stato computato a dollari 1.500.000, equivalenti a 30 milioni di lire.

PALLACANESTRO

Il campionato femminile

Gil Udine-Gil Trieste 2-0 (rinuncia)

La partita che avrebbe dovuto aver luogo sul campo della Gil fra le squadre femminili dei Comandi Federali di Udine e Trieste, non è stata disputata per rinuncia della squadra ospite. Le triestine infatti allo scadere del tempo regolamentare non si erano ancora presentate in campo, ritenendo che l'incontro dovesse iniziarsi alle ore 15.30 anzichè alle 14.30 com'è fissato dal calendario. L'arbitro ha quindi dichiarato vincente il quintetto udinese assegnandogli i due punti stabiliti dal regolamento. Le cestiste rosso-alabardate vengono invece penalizzate di un punto.

ATTIVITA' SCIATORIA DELLA G.I.L.

A Tarvisio, nella nuova Casa della Gil, soggiornano in questi giorni Giovani fascisti ed Avanguardisti per l'allenamento sui campi di neve.

Il campionato di prima divisione

IL PIERIS, VITTORIOSO SUL SOLVAY, RAGGIUNGE GIOVINEZZA CHE HA PAREGGIATO A SAN DANIELE

I RISULTATI

*S.Daniele-Giovinezza	2-2
*Pieris-Solvay	3-1
*S. Giorgio-Spilimbergo	1-0
*Triestina B-Pordenone	6-1
*Serenissima-Tricesimo	1-1
*Littorio-Udinese B	(rinviata al 6)
*Postumia-Basiliano	(rinv.)

Triestina	12	9	1	2	39	13	19
Pieris	12	7	2	4	26	18	16
Giovinezza	12	6	4	2	25	18	16
Udinese B	11	4	5	2	24	12	13
Solvay	12	4	5	3	21	15	13
Spilimb.	12	5	3	4	13	9	13
S. Daniele	12	4	4	4	22	23	12
Littorio	11	4	3	4	12	15	11
Tricesimo	12	4	3	5	15	21	11
Basiliano	12	3	4	4	12	13	10
Pordenone	12	3	4	5	13	24	10
Sereniss.	12	3	3	6	20	12	9
S. Giorgio	12	4	1	7	12	19	9
Postumia	11	1	0	10	8	38	2

Giornata ridotta la dodicesima per il rinvio degli incontri Littorio-Udinese B e Postumia-Basiliano.

Il Pieris, senza dimostrare di essere in gran vena, ha vinto la posta in palio mentre Giovinezza sul difficile campo sandanielese si è conquistato il pareggio. In tal modo le due strenue avversarie si sono affiancate con pari punti in testa al gruppetto delle pretendenti alla promozione. La loro posizione nei confronti delle inseguitrici si è migliorata perchè, oltre al Solvay, anche lo Spilimbergo ha conosciuto la sconfitta per cui il distacco ora si è fatto sensibile.

Il Pordenone è stato largamente battuto in casa rosso-alabardata e quindi ha perduto ancora terreno ma bisogna tener conto che la compagine nero-verde nel girone di andata è stata sfavorita e potrà se non riuscire a raggiungere le fuggitive a guadagnare molto terreno perduto nel girone di ritorno, durante il quale avrà per ospiti le avversarie più forti. Serenissima e Tricesimo hanno chiuso alla pari dopo una partita non bella ma durante la quale le contendenti hanno messo in luce inesauribili risorse di vitalità.

Sangiorgina-Spilimbergo 1-0

Un rigore dona la vittoria ai sangiorgini i quali hanno dominato ma senza concretare.

(A. N.). Di fronte ad un pubblico imponente si è svolto l'atteso incontro contro lo Spilimbergo nel quale la Sangiorgina ha vinto per 1 a 0 in seguito ad un calcio di rigore segnato al 30° minuto di gioco del primo tempo.

Coianiz con un forte tiro sfiora di poco la porta avversaria e così subito dopo l'ala sinistra Ghini.

Al 6° minuto abbiamo il primo calcio d'angolo a favore della Sangiorgina che viene tirato molto bene da Taverna I, ma il vigile portiere sventa ogni pericolo.

Poi a poco a poco lo Spilimbergo si riprende e minaccia più volte la porta sangiorgina e la prevalenza è tutta sua poichè svolge un gioco ricco di tecnica e di precisione.

Al 30° minuto in seguito ad una bella discesa dei nostri attaccanti, il sostegno sinistro è colto in fallo dall'arbitro per mani e viene concesso il calcio di rigore che viene tirato da Taverna I e tramutato imparabilmente.

Nella ripresa gli ospiti partono decisamente all'attacco Il gioco si converge principalmente sull'ala sinistra De Paoli II, il quale è stato molto ammirato per le sue insidiose discese, ma la difesa Cargnello sventa in maniera superba ogni pericolo.

Questo uomo è stato il migliore in campo e la folla non gli ha risparmiato ripetuti applausi per i suoi tempestivi interventi.

Al 15° minuto di gioco, l'arbitro espelle dal campo Coianiz della Sangiorgina e Fasso dello Spilimbergo per gioco scorretto.

Da questo momento la Sangiorgina si ridesta e svolge un gioco più ordinato e conclusivo.

Dopo ripetuti tiri, Taverna I segna un altro punto, ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Il portiere della squadra avversaria è chiamato a un duro lavoro, ma salva ogni volta.

Degli ospiti hanno fatto buona impressione, De Paoli II, Del Negro, Zanier ed il portiere Zuliani.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Costantini da Venezia.

Le squadre:

Sangiorgina: Tavian; Cargnello (cap.), Bighellini II; Florit, Zanolla, Coianiz, Vignando, Taverna I, Farina, Taverna II, Ghini.

Spilimbergo: Zuliani; Commessatti, Zanier; Topan, De Paoli I, Bortuzzo; Melchior, Del Negro, Fasso, Cedolin, De Paoli II.

Pieris - Solvay 3-1

Senza dominare gli isontini si aggiudicano la vittoria nel confronto coi monfalconesi

Pur giocando al disotto del suo normale rendimento, lo squadra isontina è riuscita a spuntarla sulla forte compagine monfalconese.

La partita non è riuscita un esempio di bellezza e questo l'hanno potuto constatare i numerosi spettatori accorsi ai margini del campo per sorreggere ed incitare la propria squadra. Il Pieris è apparso slegato nei reparti, ma specialmente nella linea attaccante dove è regnata quasi sempre la confusione e solamente le prodezze individuali dell'insidioso Folla han portato qualche sprazzo di luce al gioco e hanno dato anche la vittoria alla propria squadra.

Gli ospiti invece sono apparsi più compatti e tecnici, ma hanno difettato di mordente e di continuità.

Il primo tempo è stato molto equilibrato e si è chiuso in parità.

Il primo punto è stato ottenuto da Folla che portava a compimento una brillante fuga al 7' battendo il portiere avversario. Un infortunio accorso al centro sostegno Dal Neri provocava alcuni spostamenti e la squadra ne risentiva un po' le conseguenze slegandosi sempre più. Al 44' gli ospiti pareggiavano le sorti con un violento tiro di Colaussi IV.

La ripresa vedeva gli isontini alla ricerca di amalgamare il proprio gioco senza peraltro riuscirvi ed era solo per l'intraprendenza di Folla che al 15' riuscivano a portarsi in vantaggio mentre al 32' Calà riusciva a concludere una bella intesa collo stesso Folla.

Arbitro Lipizer di Gorizia.

Sandanielese-Giovinezza 2-2

Gli ospitanti, ammirevoli, riescono a tenere a bada i più tecnici avversari.

(M. I.). Il risultato della grande contesa con la capeggiatrice del girone, non ha rispecchiato, nel consuntivo, il reale andamento della partita. Gli uomini del dott. Zanussi, se non altro per la quantità delle azioni da goal, e per la permanenza davanti alla porta ospite, si sarebbero meritato un risultato migliore, in quanto, salvo qualche fuga ospite, e quei cinque minuti di superiorità all'inizio della ripresa, nel corso dei quali gli ospiti hanno potuto passare in vantaggio, il loro giuoco è stato costantemente controllato dai locali, e l'iniziativa è sempre stata di marca ospitante. Ma tant'è.

La scelta del campo è toccata ai «diavoli» e il calcio d'inizio agli ospiti, i quali non hanno tardato a portarsi in zona Marzari, costringendo quest'ultimo ad una pericolosa parata a tuffo, proprio al 2' su tiro di Visentin Pronta reazione dei locali, e Gheller tira fortissimo trovando Morassutti piazzato. Schermaglie tra gli opposti sostegni, nel corso delle quali Dejeso pone alla ribalta la sua classe elevata. Poi di nuovo in zona Morassutti. Tira Della Ricca all'11' un traversone che per poco non è entrato in rete nell'angolo destro di Morassutti. Due minuti dopo, il Sacile batte il primo calcio d'angolo della giornata, che Tion libera di prepotenza. Si passa all'assedio della porta di Morassutti, e da un duetto Veniga-Sandri, il centro attacco locale manda imparabilmente in rete. Con tale punto in vantaggio pei locali si chiude il primo tempo

All'inizio della ripresa, i locali si portano in area ospite. Sul rinvio di un terzino, la palla esce di poco sul lato sinistro. Il segnalinee abbassa la bandierina mentre la palla viene ricalciata in campo. Dejeso la raccoglie con le mani per la rimessa, ma l'arbitro, che non aveva visto il precedente segnale di bandiera, accorda la punizione contro i locali, da metà campo. Tira Nardini, fortissimo. Un attimo di malinteso dei terzini locali, fa sì che Marzari venga battuto da Visentin. Due minuti appresso, cioè poco dopo il calcio dal centro del campo, Peresson raccoglie un forte rinvio di Zago, se n'invola verso Marzari dopo avere lasciato in tromba Flebus e Tion, invita il portiere all'uscita e lo batte con facilità. Due a uno. I locali non si scoraggiano per il doppietto che è venuto a capovolgere in meno di 5 minuti un primo tempo di netta superiorità, e costruiscono la trama per lo sfondamento della rete di Morassutti. Sono 20 minuti di loro costante insediamento in area di rigore ospite, nel corso dei quali i difensori ospiti hanno fatto un po' di tutto per liberare. Ce n'era per lo meno per due rigori. Comunque al 15' ed al 17' il direttore di gioco ha concesso per i locali due punizioni dal limite dell'area. L'ultima è stata battuta tanto bene da Dejeso, da portare la palla davanti alla porta di Morassutti, che oggi ha fatto grandi cose. La riprende Albertini che, pressato da un avversario, non trova di meglio che passarla a Chiarandini, il quale trova lo spiraglio giusto per infilare in rete. Pareggio. Pronta reazione degli ospiti quindi i locali passano all'offensiva. Il risultato rimane però inchiodato nel pareggio.

Sacile: Morassutti; Zago e Nardini (cap.); Carlot, Borsetti II e Borsetti I; Peresson, Fantin, Visentin, Giust e Ros.

San Daniele: Marzari; Pressacco e Tion; Chiarandini, Dejeso e Flebus; Della Ricca, Gheller, Sandri, Albertini e Veniga II.

Arbitro: Zanin di Venezia.

Serenissima - Tricesimo 1-1

Molta volontà ma poco stile nella partita chiusasi senza vinti nè vincitori.

(C. B.). Pubblico numeroso ha assistito allo stadio del Littorio all'incontro il cui esito è stato incerto sino agli ultimi minuti

Gli ospiti hanno impresso al gioco un ritmo veloce che ha sorpreso i verdi, i quali dopo rimessisi dal primo smarrimento, avrebbero potuto vincere se Lazzaro ed anche Cudiz non fossero stati così fallosi da squilibrare tutto il gioco.

Dopo i primi minuti durante i quali il campo di azione si cambia continuamente, i verdi prendono il comando e dopo insistenti azioni ottengono un calcio di rigore per fallo di un avversario sul centroattacco Tuniz. Batte Frenci che segna il primo goal. Gli azzurri si fanno più minacciosi ed impegnano Gnesutta in una difficile parata ottenendo inoltre un calcio d'angolo che rimane infruttuoso.

Nella ripresa insistono ancora in area palmarina sino al 10' quando Vattolo, su passaggio di Boldi intercetta la palla malamente deviata da Lazzaro e segna il pareggio. Da questo momento il gioco si anima maggiormente ma il punteggio rimane immutato.

Serenissima: Gnesutta; Vida, Lazzaro; Butto, Cudiz, Camarar; Prenci, Baldassi, Tuniz, Ferrigutti e Spessot

Tricesimo: Degano; Feruglio, Del Bianco; Furlano, Zanocco, Cristofolini; Ferrari, Toffoletti, Boldi, Tosolini e Vattolo.

Arbitro: Piccinato di Udine.

Triestina B - Pordenone 6-1

I nero verdi non possono arrestare gli sconcertanti attaccanti rosso-alabardati.

(G. M.). Facile vittoria della Triestina sulla squadra di Pordenone. I nero verdi, pur giocando con ardore e tenacia, non hanno potuto evitare una severa sconfitta. E si può affermare che il bottino della Triestina non si è ingrossato perchè i rosso alabardati non sempre hanno avuto il piede centrato e perchè più volte i pali sono stati un vero ostacolo per quei palloni diretti a sfondare la rete. Anche il portiere Rossi comunque ha il merito di avere evitato una vera «disfatta» operando applauditissime parate.

Il quintetto attaccante della Triestina, guidato oggi da Costa, ha filato con un'intesa così perfetta da destare l'ammirazione del pubblico. La mediana ha sostenuto così abilmente l'attacco, tanto da rendere la partita un continuo monologo tra il quintetto di punta rosso alabardato e l'intera squadra avversaria. La pordenonese infatti è stata stretta in assedio per quasi la totalità dell'incontro perciò non è possibile trarre giudizi se non affermare che si è difesa anche troppo bene contro un'avversario di classe elevata ed in brillante giornata. Il punto pordenonese è stato però un capolavoro.

Beorchia ha aperto la serie dei punti al 33' del primo tempo, indi Tosolini ha segnato al 40' su rigore e Costa allo scadere del primo tempo portava a tre porte per la sua squadra, che dopo soli quattro minuti della ripresa aumentava il punteggio con Beorchia. Alla mezz'ora i nero verdi segnavano il punto della bandiera con Pollini

La Triestina s'installava quindi nell'area avversaria e Costa prima, indi Tosolini, battevano ancora Rossi che riusciva ad evitare peggiore sorte per la sua squadra.

La tabella di marcia del campionato nazionale

SERIE A

I RISULTATI

*Triestina-Novara	0-0
*Liguria-Torino	2-1
*Modena-Bologna	1-1
*Roma-Livorno	4-1
*Ambrosiana-Genova	1-0
*Napoli-Bari	1-1
*Lucchese-Lazio	2-1
*Juventus-Milan	2-2

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Liguria	12	8	2	2	16	9	18
Torino	12	7	3	2	22	9	17
Bologna	12	7	3	2	22	18	17
Roma	12	7	2	3	19	12	16
Ambros.na	12	6	3	3	20	8	15
Bari	12	5	3	4	17	14	13
Genova	12	5	2	5	19	15	12
Lazio	12	5	2	5	11	14	12
Napoli	12	3	5	4	11	14	11
Juventus	12	3	5	4	9	14	11
Lucchese	12	4	3	5	16	26	11
Modena	12	3	3	6	13	21	9
Novara	12	3	2	7	10	15	8
Livorno	12	3	2	7	12	19	8
Milan	12	1	5	6	11	14	7
Triestina	12	2	3	7	5	11	7

SERIE B

I RISULTATI

*Venezia-Sanremese	1-0
*Padova-Vigevano	3-2
*Casale-Verona	1-0
*Atalanta-Fiorentina	1-1
Siena-*Alessandria	1-0
Anconitana-*Fanfulla	2-1
*Pro Vercelli-Spezia	3-0
*Palermo-Pisa	1-0
*Spal-Salernitana	3-1

CLASSIFICA

Atalanta	13	6	6	1	20	10	18
Florentina	13	5	6	2	20	12	16
Ancona	13	6	4	3	21	13	16
Venezia	12	5	4	3	11	9	14
Padova	12	7	2	3	23	15	16
Siena	13	5	5	3	14	13	15
S. Remo	13	6	2	5	17	13	14
Vigevano	13	5	4	4	17	13	14
Verona	13	5	4	4	13	14	14
Alessand.	13	6	1	6	20	18	13
Vercelli	13	4	4	5	14	12	12
Fanfulla	13	4	4	5	16	13	12
Spal	13	5	1	7	22	25	11
Spezia	13	3	5	5	17	21	11
Pisa	13	3	5	5	13	17	11
Palermo	13	2	6	5	6	13	10
Salerno	13	3	2	8	10	19	8
Casale	13	2	3	8	8	31	7

SERIE C

I RISULTATI

Udinese-*Monfalcone	2-0
*Treviso-Grion	3-1
*Fiumana-Rovigo	2-0
*Marzotto-Ampelea	4-0
*Audace-Pro Gorizia	1-1
*Mestre-Vicenza	3-2
*Ponziana-Arsa	2-2

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Udinese	12	10	1	1	21	11	21
Vicenza	12	8	2	2	21	10	18
Treviso	12	6	5	1	26	15	17
Fiumana	12	6	4	2	14	6	16
Marzotto	12	5	5	2	19	10	15
Rovigo	12	4	3	5	21	23	11
Grion	12	4	3	5	12	16	11
Audace	12	4	2	6	16	17	10
Gorizia	12	2	6	4	12	16	10
Ampelea	12	2	5	5	7	18	9
Ponziana	12	2	4	6	16	19	8
Arsa	12	2	4	6	11	17	8
Mestre	12	2	4	6	14	22	8
Monfalc.	12	2	2	8	13	23	6

Liguria, Atalanta e Udinese prendono quota

Serie A

E' stato un brusco risveglio quello del Torino sul campo del Liguria dove alla fine dell'incontro ha riaperto gli occhi per constatare con amarezza che i due punti in palio erano stati legati saldamente ai pali della rete avversaria. Questa partita aveva una importanza capitale per la classifica in quanto una vittoria delle due contendenti, che alla partenza si trovavano con lo stesso bottino di punti, avrebbe deciso del primato del girone. Ed il «toro», che ha lasciato le corna allo stadio genovese, dovrà ora soggiogarsi al timone del carro, lasciando davanti a sè gli aquilotti liguri.

A fianco dei granata si sono appaiati i vetri bolognesi impostisi con un meritato pareggio sul terreno dei canarini modenesi. Frattanto i giallo-rossi della Capitale si sono rimessi in sesto dopo il pauroso capitombolo di Bari ed ora con una smagliante vittoria sul Livorno si sono attaccati alla maglia delle squadre di testa minacciando seriamente la loro posizione.

Prevista l'affermazione dell'Ambrosiana sul Genova. Triestina e Milan, da buoni amici, continuano a dividersi la fatica nel reggere il fanalino di coda; ma se il pareggio dei diavoli rosso-neri sul terreno della Juventus ha il significato di un successo, il risultato nullo conseguito dai rosso-alabardati al Littorio, viene ad offuscare i luminosi segni di vitalità annunciati recentemente dalla squadra giuliana.

Serie B

Nella divisione dei cadetti troviamo ancora l'Atalanta insediata nel seggio di comando, malgrado il pareggio imposto dai fiorentini allo Stadio Brumana. Per il momento la situazione dei bergamaschi ci sembra tranquillizzante poichè il gruppo inseguitore si trova a due punti di distacco. Fra i risultati della tredicesima giornata, segnaliamo la vittoria del Casale ai danni del Verona trasferitosi in Piemonte con eccessiva fiducia. Anche il successo del Siena in campo alessandrino ha un sapore di riscossa per la squadra toscana che sta facendosi strada per aggrapparsi al finestrino delle vedette.

Le altre squadre venete, il Padova e il Venezia, hanno tenuto fede alle promesse della vigilia, spuntandola rispettivamente sul Vigevano e sulla Sanremese.

Serie C

I bianco-neri hanno riportato a casa anche i due punti di Monfalcone, concludendo così nel modo più lusinghiero la serie delle trasferte del girone di andata. Sei partite esterne, cinque vittorie ed un pareggio. Chi può vantare una tabella di marcia così autoritaria? Il disgraziato incontro con la Fiumana comincia a diventare una vera stonatura fra tanti successi anche se il suo colore è diventato talmente sbiadito che nessuno ne riconosce la traccia.

Il Vicenza si è arenato sul campo mestrino. Declino di forma? Oppure la squadra berica intende rinunciare alla lotta ingaggiata con i friulani all'inizio del torneo? Comunque sia, sta di fatto che i due punti perduti dai bianco-rossi nella facile trasferta, consentono ai friulani di consolidare la loro posizione e di chiudere la prima parte del campionato con un rilevante vantaggio sulle unità inseguitrici. Naturalmente pensiamo che anche l'Audace lasci al Moretti l'intera posta della partita. Ma sarà bene che i bianco-neri non prendano alla lettera questa nostra asserzione. I veronesi potrebbero tradirci.

Amichevoli

Safrec - Cividalese 3-1

Da questo ultimo incontro di precampionato, i cividalesi, pur soccombendo, più per la prestanza fisica degli ospiti, hanno dimostrato di marciare speditamente Senza qualche malaccorta sostituzione fatta nel secondo tempo, i locali avrebbero potuto chiudere l'incontro con un meritato pareggio.

Nel primo tempo sono i bianco-rossi che si portano in vantaggio con Pittia, su calcio di rigore. Nella ripresa gli ospiti incalzano e con un po' di giuoco pesante riescono al 14' con Tosolini a ristabilire le sorti. Al 31' e 39' si portano in vantaggio con Turus e Marcobelli.

Arbitro Seretti.

CICLISMO

Loatti e Pola vittoriosi a Parigi

Bruno Loatti e Benedetto Pola, i due velocisti italiani hanno colto al Velodromo d'Inverno a Parigi, una smagliante vittoria nell'omnium che gli opponeva ai due assi francesi Michard-Jezo. Delle quattro prove, tre sono state vinte da Loatti che ha assicurato in tal modo alla coppia italiana il premio Léon Hourlier.

Il premio nuovo anno a San Siro di lire 25 mila, metri 2100, è stato vinto da «Diavolo bianco», il quale ha preceduto nell'ordine Agrigento, Dama e Miranda.

AERONAUTICA

Primati italiani omologati dalla F.A.I.

PARIGI, 2

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i seguenti primati:

Altezza in velivolo: 17.083 metri, ten. col. italiano Mario Pezzi, Caproni 161 bis, Piaggio XI R.C., il 22 ottobre (ex-primato 16.440 metri del tenente inglese Adam, il 30 giugno 1937).

Chilometri 468.881 all'ora su due mila chilometri, senza carico e con carico 500, 1000 e 2000 kg dell'equipaggio ten. Dondi, Pantonetti, Rissiliti e Razzano, su Savoia Marchetti S. 65, motore Piaggio P. XI 40.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Per il rimpatrio degli italiani dall'estero

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha riunito e presieduto la Commissione federale per il rimpatrio degli italiani dall'estero, formata, come è stato fissato dal Foglio di disposizioni n. 1223 del Segretario del Partito, dai dirigenti delle Unioni Provinciali fascisti dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione, dai dirigenti delle Unioni Provinciali fasciste dei professionisti e degli artisti e dell'ente nazionale fascista della cooperazione, nonchè dai rappresentanti dell'Ispettorato corporativo e dell'Ispettorato provinciale della agricoltura.

Il Segretario Federale ha impartito opportune disposizioni per l'avviamento al lavoro dei connazionali che rimpatriano dall'Estero, sulla base delle direttive impartite dall'apposita commissione nazionale.

In attesa della Befana fascista

Venerdì prossimo, giorno dell'Epifania, si svolgeranno a Udine e in ogni Comune della Provincia, le benefiche manifestazioni per la Befana fascista. La tipica festa che i fanciulli di ogni condizione sociale attendono con trepidante entusiasmo, sarà curata nei particolari affinchè essa si concluda in una cornice di sana, affettuosa allegria.

Nella distribuzione sarà data la preferenza ai figli dei Caduti per la Rivoluzione, dei Caduti in guerra, dei legionari combattenti, dei reduci e degli appartenenti a famiglie numerose.

Come abbiamo annunciato, la Befana sarà effettuata ovunque contemporaneamente alle ore 10 del 6 gennaio. Intanto ferve il lavoro organizzativo da parte delle apposite commissioni presiedute nei singoli Comuni dal Comandante della GIL e composte dalla Ispettrice di Fascio, dal Comandante A. BB. e dal capo ufficio amministrativo. La confezione e distribuzione dei pacchi - dono, sarà affidata alle dirigenti femminili. I doni saranno costituiti da oggetti utili e pratici e in ogni pacco sarà posta una fotografia del Duce.

Per disposizione del Comandante federale — che si è vivamente interessato per la organizzazione della Befana — saranno opportunamente fiancheggiate le iniziative della C.R.I. e dell'O.N.M.I. per la distribuzione di doni alle madri di [illegible] attraverso i consultori per lattanti, i brefetrofi, gli asili nido, i refettori materni e infantili.

In tutta la Provincia saranno distribuiti oltre 30 mila pacchi. La distribuzione, a Udine, sarà fatta presso i Gruppi Rionali.

Il Segretario Federale fra gli accademisti della Gil

Il Comando Federale della G.I.L. ha riunito ieri all'Albergo Nazionale gli allievi delle Accademie e dei Collegi della Gil che si trovano in questi giorni a Udine a passare le feste.

Al simpatico trattenimento sono intervenuti il segretario Federale, il Vice Comandante Federale dei Giovani fascisti e il Capo dell'ufficio Professionale e spirituale del Comando Federale Gil. Al termine della riunione gli allievi hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Dopo la chiusura della Pesca Natalizia

I numeri vincitori della lotteria

La Pesca organizzata dal Fascio Femminile a beneficio della maternità e dell'infanzia, si è conclusa domenica sera con lieto successo. Tutti i doni sono stati vinti, anche i più ragguardevoli, abbinati alla Lotteria. L'estrazione dei numeri ha assegnato il numero 1323 alla camera da letto; il 422 alla sala da pranzo; il 1249 alla radio e il 935 al mobilio di cucina.

Finora si sono presentati i vincitori di un solo dono, la sala da pranzo, che la sorte ha riservato a Luigi Lirussi fattorino del Consorzio Enti Agrari e Antonio Mauro magazziniere dello stesso Consorzio. Essi, con tre lire ciascuno avevano «pescato» cinque buoni per ottenere un numero della lotteria, la sorte ha poi assegnato quel numero, alla bella sala da pranzo. I vincitori degli altri doni ancora non si sono fatti vivi.

Accordo italo-belga per lo scambio di apprendisti

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che possono averne interesse, che in base ad un accordo concluso il 29 settembre u. s. a Bruxelles, fra l'Italia ed il Belgio, è consentito lo scambio di apprendisti fra i due Paesi, allo scopo di facilitare l'ammissione in una delle due Nazioni di apprendisti dell'altra che mirino a perfezionarsi nella lingua e negli usi commerciali o professionali del Paese ove vengono a trasferirsi provvisoriamente, occupando un impiego in un'azienda industriale o commerciale.

Gli apprendisti in numero non superiore a 75 potranno essere di ambo i sessi, di età non superiore a 30 anni.

Concorso del grano e dell'azienda agraria

Gli agricoltori premiati

Domenica 8 corrente alle ore 10 nel teatro Puccini sarà effettuata la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti nel IV Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Alla cerimonia — come abbiamo annunciato — presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le maggiori autorità provinciali.

Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi del concorso del grano tra parroci e sacerdoti, del concorso per la più alta produzione del granoturco tra coloni e mezzadri, indetto dalla Unione Lavoratori agricoli, del concorso bozzoli indetto dalla Unione Agricoltori, del concorso per la intensificazione della coltura della bietola da zucchero e del concorso tra produttori di sementi di medica, indetto dalla Federazione italiana dei consorzi agrari. Completiamo l'elenco dei premiati nel IV. Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria e del Concorso fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana.

Sezione per l'incremento della produzione del granoturco e della patata

GRANOTURCO

Mugherli Umberto, Cividale del F. (Gagliano), 1. premio lire 700; Marinig Carlo, Prepotto, 2. premio lire 600; Zanetti Ernesto, Caneva di Sacile, 3. premio lire 500; Orgnacco Martina co. Federico, Tavagnacco (Plaino), 4. premio lire 400; Pasqualini Guerrino, Sedegliano (Gradisca), 5. premio lire 100; Silvestri Aldo e Lorenzo, Reana del Rojale, 5. premio lire 100; Mattelloni Gio. Batta, Pavia di Udine, 5. premio lire 100; Gropplero co. Francesco Ezio, S. Vito al Tagliamento, 5. premio lire 100; Luchini Antonio, S. Giorgio della Richinvelda, 5. premio lire 100; Catemario di Quadri duca Eugenio, Varmo (Madrisio), 5. premio lire 100; Baolini Luigi, Cividale del F. (Gagliano), 5. premio lire 100; Panciera di Zoppola co. Francesco, S. Vito al Tagliamento, 5. premio lire 100; Moro Daniele, Morsano al Tagliamento, 5. premio lire 100; Meroi Casimiro, Remanzacco (Orzano), 5. premio lire 100; Zossi Francesco, Artegna, 5. premio lire 100; Colussi Dionisio, Casarsa della Delizia, 5. premio lire 100; Simonutti Giuseppe, Pavia di Udine (Percotto), 5. premio lire 100; Lenarduzzi Giovanni, San Giorgio della Richinvelda (Pozzo), 5. premio lire 100; Mansutti Angelo, Udine (Godia), 5. premio lire 100; Gasparinetti Quintino, San Vito al Tagliamenti, 5. premio, lire 100; Treu Simeone e Tiziano, Aquileia (S. Egidio), 5. premio lire 100; Zorzettigh Francesco, Cividale (Spessa), diploma; Papalz Francesco, S. Vito al Tagliamento, diploma; Visentin Amedeo, Spilimbergo (Barbeano), diploma; Antonutti Pietro, Pasian di Prato (Colloredo) diploma; Famea Aristide, Campolongo al Torre (Tapogliano) diploma; Modonutti Angelo, Cividale del Friuli (Gagliano), diploma; Fantin Vincenzo, Casarsa della Dilizia, diploma; Virgolini Antonio, Palmanova (Ialmicco), diploma; Gregorat Giovanni, Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma; Alborghetti Giovanni, S. Vito al Tagliamento, diploma; Marioni Stefano, Bagnaria Arsa, diploma; Pianina Angelo, Basiliano (Variano), diploma; Panciera di Zoppola co. Giorgio e Nicolò, Palazzo dello Stella, diploma; Rovina Walter e Felice, Sequals, diploma; Cantarutti Pietro, Cividale del Friuli (Gagliano), diploma; Bisaro Giovanni, S. Giorgio della Richinvelda (Aurava), diploma; Pagani Raffaello, Lestizza (Sclaunicco), diploma; di Spilimbergo co. Irene, S Giorgio della Richinvelda (Domanins), diploma; Cecchini Giovanni, Sedegliano, diploma; Di Vora Giacomo, Gemona, diploma; Ridolfi Vincenzo, Collero di Montalbano (Caporiacco), diploma; Zatti dr. Luigi, Spilimbergo, diploma; Novello Ermenegildo, Pavia di Udine (Risano), diploma; Ortis Paolo, Udine (Gervasutta), diploma; Pischiutta Giuseppe, S. Daniele del Friuli (Villanova), diploma; Pontoni Ines, Aquileia (S. Lorenzo), diploma; Mattiussi Gio. Batta, Basiliano, diploma; Cossetti Gio. Batta, Chions e Azzano Decimo, diploma; Scotti Antonio, Pordenone (Tiezzo), diploma; Gattolini Massimiliano, Varmo (Romans) diploma.

PATATA

Mullig Augusto, San Pietro al Natisone (Vernasso) 1. premio lire 300; Silvestri Aldo e Lorenzo, Reana del Roiale, 2. premio lire 150; Quarina Giovanni, San Pietro al Natisone (Vernasso), 2. premio lire 150; Adami Giovanni, Povoletto, 3. premio lire 100; Leban Pietro, San Leonardo (Merso di Sotto), 3. premio lire 100; Zucchi Giovanni Domenico, Tarcento (Collalto), 3. premio lire 100; Gastaldo Nicolò, Tarcento (Collalto), 3. premio lire 100.

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame

Grandi Aziende. — Brunetta Attilio e Michele, Prata di Pordenone, 1 premio lire 1000; Catemario di Quadri duca Eugenio, Varmo (Madrisio), 2. premio lire 500; Ritter de Zahonj bar. Guglielmo, Aquileia, 3 premio lire 250; Zanetti Ernesto, Caneva di Sacile, 4. premio lire 150; Panciera di Zoppola co. Francesco, Zoppola, diploma; Florio co. Francesco, Pavia di Udine (Persereano) diploma; Treu Simeone e Tiziano, Aquileia (S. Egidio) diploma; Moro Daniele, Morsano al Tagliamento, diploma.

Medie Aziende. — Floretto Angelo e Antonio, Spilimbergo, 1. premio lire 600; Rimediotti Emilio, Malborghetto (Ugovizza), 2. premio lire 300; Rovina Walter e Felice, Sequals (Lestans), 3. premio lire 200; Gattolini Massimiliano, Varmo (Romans), 4. premio lire 100; Scotti Antonio, Azzano Decimo (Tiezzo), diploma; Someda Anna e Maria, Codroipo, diploma; Alborghetti Giovanni, San Vito al Tagliamento, diploma.

Piccole Aziende. — Pizzamiglio Giuseppe, San Giovanni al Natisone (Villanova del Judrio), 1. premio lire 400; Meroi Casimiro, Remanzacco (Orzano), 2. premio lire 300; Dell'Agnola Leonardo, Spilimbergo (Barbeano), 3. premio lire 250; Potocco Domenico, Buttrio, 4. premio lire 200; Signor Francesco, Mortegliano (Lavariano), 5. premio lire 150; Zorzettigh Francesco, Cividale del Friuli (Spessa) 6. premio lire 100; Chiarandini Luciano, Remanzacco, 6. premio lire 100; Cantarutti Pietro, Cividale del Friuli (Gagliano) 6 premio lire 100; Peloi Angelo Aiello, 6. premio lire 100; Salvador Vittorio, Valvasone (Postoncicco), 6. premio lire 100; Pasqualini Guerrino, Sedegliano (Turrida), 6. premio lire 100; Famea Aristide, Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma; Pitton Romano, Valvasone (Postoncicco), diploma; Gregorat Giovanni, Campolongo al Torre (Tapogliano) diploma; Cecchini Giovanni, Sedegliano, diploma; Ridolfi Vincenzo, Collorero di Montalbano (Caporiacco), diploma; Papalz Francesco, San Vito al Tagliamento, diploma; Cantarutti Domenico, Premariacco (Ipplis) diploma; Meroi Domenico, Buttrio, diploma; Pitton Romano, Valvasone (Postoncicco), diploma; Baolini Luigi, Cividale del Friuli (Gagliano) diploma; Zanussi Riccardo, Sedegliano, diploma; Famea Carlo, Campolongo al Torre (Tapogliano) diploma; Buzzi Silvio, Pontebba (Studena Alta), diploma.

Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate

di Montegnacco co. Stefano, Tricesimo (Adorgnano), 1. premio, lire 300; Virgilio Angelo, Udine (Rizzi) 2. premio lire 200; Corso Giuliano Marano Lagunare, 3. premio lire 150; Cancian Pio, Udine (Gervasutta), 3. premio lire 100; Cantoni Giacomo, Udine (via Cotonificio) 3. premio lire 100; Ortis Paolo, Udine (Gervasutta), 4. premio lire 50; Toffolo Giuseppe, Tavagnacco, 4. premio lire 50; Fumiani Pietro, San Daniele del Friuli, 4. premio lire 50; Pravisani Giacomo, Udine, (Gervasutta) 4. premio lire 50; Florio co. Francesco, Buttrio, diploma; Istituto Orfani Cantele Nervi, Cividale del Friuli (Rubignacco), diploma; Pestle-Dentice Angiola, San Giorgio della Richinvelda, diploma.

Premiati nel IV concorso a premi fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana

Foraboschi Anna in Pugnetti, Moggio Udinese, 1. premio lire 300; Zecchin Giocondo, Maniago (Maniago Libero), 2. premio lire 200; Massera Filippo, Savogna (Masseris), 3. premio lire 150; Ermanno Floriudo Tolmezzo, 3. premio lire 150; Nassutti Gioacchino, Travesio, 3. premio lire 150; Strazzolini Antonio, S. Pietro al Natisone (Sottovernassino), 4. premio lire 100; Zufferli Vittorino, San Pietro al Natisone (Vernasso), 4. premio lire 100; Musig Antonio, Pulfero (Rodda Alta), 4. premio, lire 100; Faldutti Antonio, San Leonardo (Scrutto), 4. premio, lire 100; Del Bianco Michele, Meduno, 4. premio, lire 100; Cernoia Ignazio, San Pietro al Natisone (Costa) 4. premio lire 100; Tesoni Leonardo, Tolmezzo, 4. premio lire 100; De Cecco Anacleto, Fanna, 4. premio lire 100; Trusgnach Matteo, Grimacco, 5. premio lire 50; Del Mistro Vittorio, Maniago (Maniago Libero) 5 premio lire 50; Coren Giovanni, S. Pietro al Natisone (Costa), 5. premio lire 50; Beuzer Giovanni, Stregna (Tribil di Sotto), 5. premio lire 50; Laurencig Angelo, Savogna (Casali Podar), 5. premio lire 50; Morielaz Bruno, Pulfero (Raddo Alta) 5. premio lire 50; Marseu Basilio, Pulfero (Rodda Alta), 5. premio lire 50; Clavora Guido, Pulfero (Rodda Alta), 5. premio lire 50; Zearo Paolo, Tolmezzo, 5. premio, lire 50; Tomat Domenico, Tolmezzo, 5. premio lire 50; Tamburlini Giacomo, Amaro, 5. premio lire 50; Trinco rielaz Bruno, Pulfero (Rodda Alta) 5. premio lire 50; Cernoia Valentino, Savogna (Casali Stefanig), 5 premio lire 50; Marseu Emilio, Pulfero (Rodda Alta), 5. premio lire 50; Blasutig Giovanni, S. Pietro al Natisone (Vernassino) 5. premio lire 50; Melosso Michele, Meduno, 5. premio lire 50; Trinco Giovanni, Savogna (Tercimonte), 5. premio lire 50; Massera Luigi, San Pietro al Natisone (Sottovernassino), 5. premio lire 50; Cernoia Luigi, S. Pietro al Natisone (Costa), 5. premio lire 50; Cozzi Attilio, Travesio, 5. premio lire 50; Zuanelli Egidio, Pulfero (Rodda Alta), 5. premio lire 50; Franz Giovanni, Pulfero (Rodda Alta 5. premio lire 50; Franco Eugenio, Tolmezzo, 5. premio lire 50; Candotti Erminia, Tolmezzo, 5. premio lire 50; Saccù Giuseppe, Pulfero (Rodda Alta) 5. premio lire 50.

I premiati nel III concorso fra produttori di semente di erba medica

L'8 gennaio prossimo, in occasione della cerimonia della premiazione del concorso provinciale del grano e dell'azienda agraria, verranno pure consegnati i premi agli agricoltori della nostra provincia vincitori del terzo concorso tra produttori di semente di erba medica 1938 XVI, bandito dalla Federazione italiana dei consorzi agrari di Roma

Ecco l'elenco dei premiati:

I premio: diploma di I. grado e lire 1500 a Chiarandini Luciano di Remanzacco

II. premio: diploma di II grado e lire 800, a Pillino Giovanni di Nespoledo (Lestizza).

III. premio: diploma di III grado e lire 500, a Novello Ermenegildo di Chiasottis (Pavia di Udine).

I premiati del Concorso Gelsicolo Nazionale

E' stato aggiudicato il 6.o Concorso gelsicolo nazionale, indetto dall'Ente nazionale serico per incoraggiare la piantagione di gelsi a ceppaia. Nella nostra provincia i premi sono stati assegnati come segue:

Premi di I. categoria (impianto di almeno 2000 gelsi): cav. Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile; IV.o premio L. 500 e diploma.

Premi di III. categoria (impianto di almeno 300 gelsi): Angelo Garlatti Venturini fu Domenico di Spilimbergo: IV. premio L. 100 e diploma. — dott. comm. Antonio Legranzi di S. Daniele: VI. premio L. 100 e diploma; dott. cav. Aldo Mainardis di S. Vito al Tagliamento: VI premio L. 100 e diploma.

La consegna dei premi avverrà domenica 8 corrente nel teatro Puccini, in occasione della solenne cerimonia per la premiazione dei vincitori dei concorsi per la Battaglia del grano.

Beneficenza

Alle orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del compianto Morteani: ing. Ernesto Cossutti lire 10, Romeo Marchetti lire 10, Giulio Vendramini 10, Angelo Quargnolo 10.

Vincolo della licenza per importazioni temporanee

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero per gli Scambi e per le Valute è venuto nella determinazione di includere, nell'elenco delle merci da sottoporre — ai fini del controllo valutario — al vincolo della licenza per la temporanea importazione, anche le sottoindicate, ammesse a fruire della speciale agevolezza o per le quali l'agevolezza stessa è stata ripristinata con R. D.L. 17 novembre 1938 n. 1809 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 dicembre c. a.

Radio elementi per la preparazione di polveri luminose; fili di acciaio per la fabbricazione di elettrodi; Olio di cocco per la fabbricazione di saponi; glicerina grezza per la fabbricazione di cellophane; nastri di ferro alluminato per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici; pellicole cinematografiche impressionate per ritrarne copie positive da esportare insieme al negativo in riesportazione; citrato di calcio per la fabbricazione dell'acido citrico; carta e cartoncino per fotografie per essere sensibilizzati.

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute ha stabilito anche di sottoporre allo stesso vincolo della speciale licenza di «glucosio» ammesso dalle vigenti concessioni a fruire della temporanea importazione.

La disposizione ha decorrenza dal 1. gennaio.

La tariffa pel trasporto di vini mosti e uve

Il Sindacato commercianti vino e prodotti affini comunica alle ditte interessate che in seguito all'azione svolta dalla Federazione Nazionale di categoria, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il rinnovo con validità sino al 30 giugno 1939 XVII, della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto di vini, mosti, uve da vino anche pigiate e recipienti vuoti su determinate relazioni.

Per contro, malgrado il vivo interessamento spiegato per ottenere l'estensione delle facilitazioni in vigore alle zone vinicole escluse, non è stato possibile ottenere modificazioni alla tariffa di cui trattasi.

Tra le bancherelle e i rivenditori di via Zanon

Epifania, dicono, le feste scova via. E siamo quasi alla soglia del 6 gennaio.

Quest'anno, essendo caduti di domenica Natale e 1 gennaio, si sono avute due feste in meno; ma niente di male, per questo Negli scorsi giorni anche Udine è stata lieta e allegra, e notevole movimento ha animato — nonostante il freddo — le strade e le piazze.

Tra coloro che hanno portato una nota gaia in queste giornate festive vanno citati i venditori ambulanti e i posteggianti in piazza San Giacomo o in via Zanon Qui le bancherelle hanno tutte una loro speciale attività. Dal chiosco dei giornali messo in punto.. strategico, cioè di passaggio, ecco che la fila s'inizia con una invitante abbondanza di casseruole e saponi e lamette da rasoio, e specchietti e giocattoli e ombrelle variopinte e una infinità di paccotiglia.

Tutte queste cose d'un tratto, sotto la imponente protezione dei platani, cedono il posto ai venditori di uccelli, tipiche figure di uomini e di donne che sono ormai parte integrante del mercato. Come immaginare ora quel tratto di via Zanon senza la mantellina e i pantaloni corti dell'ozelin che, austero e piuttosto parco di parole, ha l'aria di conoscere meravigliosamente il suo mestiere, tra fringuelli e frisoni, allodole e passere? O senza le brave venditrici dall'aspetto matronale?

Ma un profumo stuzzicante viene ora dalla parte del caffè. Caspita! Qui c'è quello del formaggio a buon mercato. Rubicondo e roseo, cortese e premuroso, Fonso, sembra butirroso come il suo caciò che, gorgonzola o pecorino, latteria o emmental, anticipa alle narici quello che più gustosamente è riservato al palato.

La sfilata continua: c'è tutta una dovizia di vasellame, di stoviglie, di bicchieri che sembrano irresistibile richiamo per chi deve metter su casa. E c'è la multicolore festonatura di cento e cento maglie e magliette, di cam'cie e mutande, di blusette di lana e di abitini, di scarpetti e pantofole, di zoccoli e sandali, di fazzoletti e grembiuli.

La gente va e viene, passa, sosta s'informa del prezzo, discute. Echeggia talvolta il richiamo delle venditrici dalle gote e dal nasino rossi perchè il freddo punge. «Sior, vardè che bela roba!» — «Calze fine! Calze fine!» Simpatiche bancarelle, bottega della massaia economica, della donnetta di famiglia che sa il valore del risparmio, per modesto che sia

Nei giorni di mercato, via Zanon è tutta un rimescolìo. Alle baracche fisse si aggiungono gli ambulanti. E' una vita dura questa dei venditori ambulanti Simili a passeri della strada — così si potrebbero definire — restano nelle strade sotto la sferza del solleone, o quando soffia il vento di tramontana, per raccogliere quel tanto di becchime che necessita per loro e, spesso, per le nidate di bimbi che attendono a casa! non sempre la strada è generosa, e non sempre, alla sera, essi hanno la gioia di compensare il sorriso dei bimbi che li saluta al loro ritorno.

Ma l'ambulante non si scoraggia Sa sperare, sa avere fiducia nel domani. Così ogni giorno egli riprende il suo lavoro con rinnovata e serena fiducia, sempre pronto alla facezia e al sorriso, anche quando gli affari non vanno bene E per tutti, clienti o semplici curiosi, ha il motto di spirito, la frase allegra e sempre appropriata al pubblico che avvicina.

Le difficoltà sono molte, ma l'ambulante non le teme. Ostacolato da rigorosi divieti di traffico, colpito da contravvenzioni, trascorre egualmente la sua giornata andando di casa in casa, di paese in paese.

Questi instancabili lavoratori offrono sempre quadri pittoreschi, pieni di gaiezza e della più umana filosofia, sia che si soffermino in via Zanon che in piazza S Giacomo o nei posteggi isolati, collocati in punti di transito, dove più ferve il movimento cittadino e nei quali l'ambulante smercia articoli di novità, concorrendo così a divulgare la conoscenza di nuovi prodotti. Gli ambulanti sono sempre stati sul piano dell'autarchia in quanto hanno l'orgoglio di aver sempre venduto soltanto prodotti italiani, di essere sempre stati, come lo sono tuttavia, degli intelligenti ed operosi divulgatori di nuovi prodotti del lavoro italiano, e di essere stati essi i primi ad aprire la strada ad articoli che poi hanno conquistato larghe simpatie nel pubblico, assicurando la fortuna di grandi aziende conseguentemente il lavoro a migliaia di operai.

La loro attività come quella delle baracche, è considerata come una costante azione moderatrice dei prezzi, per cui la categoria tutta, oltre ad essere considerata con viva simpatia dal pubblico, dalle autorità, è tutelata e agevolata per la estrinsecazione del suo lavoro.

La passeggiata per le vie o le piazze di Udine potrebbe continuare. Promettiamo una prossima sosta in piazza S. Giacomo.

SCHERMI

Arriva «Biancaneve»

Al Teatro Cinema Odeon è in preparazione «Biancaneve e i sette nani». Questo film, dopo avere trionfato al Festival Internazionale Cinematografico di Venezia, ove venne creato per esso un apposito premio, superiore ai primi, il Trofeo d'Arte, dopo avere fatto trascorrere lietamente le feste di Natale e Capodanno nelle maggiori città d'Italia, a milioni di spettatori estasiati, giunge a noi preceduto da una fama finora insuperata.

Il film «Biancaneve e i sette nani», derivato dalla celebre fiaba dei fratelli Grimm, è stato realizzato da Walt Disney in un unico lungo metraggio. Vedremo sullo schermo una divertentissima vicenda realizzata con disegni animati a colori e in rilievo.

In preparazione di tale grandioso spettacolo, a coloro che ne faranno richiesta, alla cassa del Cinema Odeon; oggi e domani, durante le ore di spettacolo, sarà dato in omaggio un elegante opuscolo illustrato della favola e una cartolina-ricordo del meraviglioso film.

«Il destino in tasca».

La commediola che la Juventus film ha realizzato per merito di Viarisio, Venni, Ermelli e Costa, guidati con concetti non troppo cinematografici dal Righelli, si basa su uno dei tanti pezzi forti della farsa italiana e straniera, e cioè sulle strane... conseguenze che capitano ad un tizio che senza saperlo ha passato la notte nel letto coniugale dell'amico, presente la moglie di costui, con l'autorizzazione — lo si noti bene — del marito che credeva assente la sua legittima metà. Sullo strascico e sul mancato scandalo si sorregge tutto il resto ed il film.

Ha fatto seguito un meraviglioso cartone animato in Tecnicolor di Walt Disney, «Il vecchio mulino», degno predecessore di «Biancaneve ed i sette nani» che presto vedremo sullo stesso schermo. Nel giornale «Luce» c'è una bellissima eco cinematografica della visita e del discorso del Duce a Carbonia.

All'«Odeon»

Camza

Cronaca mesta

Funebri Amelia Somma

A soli 54 anni, dopo breve malattia, si spegneva la buona signora Amelia Somma nata Romanelli che aveva dedicato la sua vita agli affetti familiari, alla educazione dei figli, dimostrando sempre nobiltà di animo.

Domenica mattina, sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di amici ed intimi di famiglia, di conoscenti ed estimatori. Alle ore 11 la salma veniva levata dall'abitazione di via Milazzo e trasportata per le esequie nella vicina chiesa vicariale del Cristo. Il corteo era aperto dalle insegne religiose, dalle alunne delle Scuole Professionali di Cussignacco. Sulla bara posava la corona del marito e dei figli; sulla carrozza funebre quella inviata dal fratello Silvio e famiglia. Reggevano i cordoni le signore: Angelina Tramonti, Anita ed Ida Agnola, Margherita Chiurlo, Maria Rainpazzo. Angelina Massarutto Seguivano la salma il marito, i figli e largo stuolo di parenti, nonchè una folla di cittadini e di signore in gramaglie. Dopo le esequie celebrate in forma semplice, il feretro proseguiva per il paese nat'o dell'estinta, Piano d'Arta, ove la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

IL GIORNO

Martedì, 3 gennaio (3-362)
S. Genoveffa, vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Previtera Santuzza di Giuseppe; Zanin Lidia di Orlando; Pillino Alfonso di Marco; Stavolo Armando di Guerrino; Sartori Sergio di Plinio; Dolso Laura di Dino; Cassiotto Bruna di Giordano Illegittimi: n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Francovich Francesco commesso con Ostiola casalinga; Zorasnoni Fortunato agricoltore con Morini Caterina casalinga; Pino Luigi costruttore edile con Mansutti Rita sarta.

Matrimoni: Michelin Gino agricoltore con Linzi Norma casalinga; Paesone Artemio contadino con Bertolini Cecilia casalinga; Cossio Mario muratore con Degano Vaniglia casalinga; Paravano Giovanni commesso banca con Mauro Luigia sarta; Macioni Callisto agricoltore con Domiinesini Tullia casalinga; Loprete Carmine ferroviere con Costantini Tullia casalinga; Lodolo Florino inserviente con Lodolo Erminia sarta; Quilli Arturo bracciante con Celloni Giuditta casalinga; Cieri Giuseppe macchinista con Bratti Alba casalinga; Mansutti Guido agricoltore con Colutti Elena casalinga; Ridolfi Rodolfo guardia P. S. con Del Cet Vitalina casalinga.

Morti: Romanelli Amelia in Somma fu Michele anni 54 agiata; Romano Derin Antonia fu Giuseppe anni 54 casalinga; Dusso Alberto fu Francesco anni 63 facchino; Palmano Ivana di Renato di mesi 7; Feruglio Luigia ved Variolo fu Francesco anni 76 casalinga; Vicario Giuseppe fu Antonio anni 76 invalido; Smrecar Giovanni fu Valentino anni 42 facchino; Durli Luigi fu Ilario Antonio anni 70 ricoverato.

NOTE STATISTICHE del giorno 31 dicembre XVII.

Emigrati n. 5; immigrati n. 5; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 178; libretti di lavoro a minorenni n. —; Libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. —.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 2 gennaio: temperatura massima 1.8 alle ore 13; temperatura minima 0.4 alle ore 23; acqua caduta mm. 5.3.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente piuttosto perturbato per cielo nuvoloso o coperto e brevi precipitazioni sulle regioni settentrionali e centrali. In leggero peggioramento sul rimanente.

IN CUCINA

Zuppa di gelatina. - Fate un brodo con una buona quantità d'ossa di vitello, lasciando cuocere fino a che non abbiano dato tutta la loro sostanza. In un quarto di litro di brodo bollente mettete una cucchiaiata grande di fecola, disciolta prima in un po' di latte o di panna, mescolando bene, ed in ultimo aggiungete un rosso d'uovo sbattuto con latte o panna avendo cura di non lasciar bollire.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; vitello fritto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commenti dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «I dotti di Villatriste» tre atti di Santiago Rosignol (prima trasmissione). — 22.30 circa: Musiche per organo eseguite da Ferruccio Vignanelli. — 23,15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21. Trasmissione dal teatro Carlo Felice: «Don Carlo», opera in quattro atti di Mery e Camillo Du Locle, versione italiana di De Lauzière e Zanardini, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Dopolavoro Corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia diretto dal m.o Marino Cremesini. — 20.30: Musiche brillanti, duo pianistico Barbara Giuranna, Ruggero Maghini — 21-22.30: Trasmissione da Berlino: Concerto sinfonico di musica di autori tedeschi.

Pensionato gratuito per nobili decadute

Le aspiranti al posto gratuito presso la fondazione De' Giudici in Lovaria, possono presentare domanda all'amministrazione dell'Ospedale entro il 15 gennaio. Le richiedenti debbono appartenere a famiglie nobili decadute, essere in istato di indigenza ed inabili a lavoro proficuo.

Le aspiranti dovranno avere il domicilio di soccorso in uno dei Comuni della Provincia di Udine e non avere congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte ed in grado di farlo.

Verrà data la preferenza a madre o vedova di Caduto per la Patria o a quella delle richiedenti che versi in più grave miseria ed in maggiore abbandono.

Per informazioni rivolgersi. alla Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine.

All'Ospedale

Scendendo le scale di casa propria, la sessantottenne Giovanna Paolini di via Pozzuolo, incespicava in un gradino e finiva ruzzoloni fino in fondo sul pianerottolo. Nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra, percui è stata accolta all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile in una cinquantina di giorni

La frattura del piede destro riportava cadendo da una finestra, il diciottenne Armando Bassi di Vincenzo di via Treviso. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni

Ferita dal marito rimaneva la cinquantenne Pierina Ciocchiatti dimorante in via Baracca, durante un litigio coniugale accesosi per futili motivi. Trattasi di una ferita da taglio alla regione temporale sinistra, guaribile in sei o sette giorni.

Un incendio sul Cormor

20 mila lire di danni

Ieri sera verso le 18.30, un incendio divampava improvvisamente nel fienile di Elena Liva vedova Sacher a Cormor Alto. Le fiamme in breve distruggevano oltre 50 quintali di fieno, 20 di paglia oltre ad attrezzi agricoli ed al fabbricato.

Complessivamente i danni coperti d'assicurazione — si aggirano sulle 20 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

L'opera dei pompieri, giunti sollecitamente sul posto in seguito a chiamata telefonica, si è protratta fino alle 23 circa.

Bimba ustionata dall'acqua bollente

La piccola Carla Piazzogna, di tre anni, dimorante in via Superiore, cadendo accidentalmente in una vaschetta d'acqua bollente appena tolta dal fuoco, per adibirla ad usi domestici, riportava ustioni di primo e secondo grado alle natiche ed alla schiena. Trasportata subito all'Ospedale veniva medicata e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un occhio rovinato da un potente pugno

Antonio Zorzi di 61 anni dimorante in via di Mezzo, ricorreva ieri sera alle cure del dott. Facchini dell'Ospedale Civile per farsi medicare una contusione alla regione palpebrale dell'occhio destro, con lesione dell'organo visivo, per il quale il sanitario si riservava la prognosi. Lo Zorzi — che veniva accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in una dozzina di giorni — riportava tale lesione in seguito ad un tremendo pugno datogli da Mario Bigotti, fidanzato di sua figlia.

Spaccando legna si ferisce una mano

La carbonaia Giacomina Del Fabbro di 40 anni dimorante in via Larga, nel mentre era intenta a spaccare un grosso pezzo di legno si feriva con una scheggia all'indice della mano sinistra. Dieci giorni di guarigione.

Sbatte con la bicicletta contro un autotreno

Il macchinista Luigi Colautti, di 31 anni, dimorante in via Alessandria, mentre correva in bicicletta andava a sbattere accidentalmente contro un'autotreno. Nell'urto — piuttosto violento — riportava una ferita al padiglione dell'orecchio destro. Doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale dott. Facchini, che lo giudicava guaribile in una settimana.

Grave infortunio d'una sciatrice

Ieri sera veniva accolta all'Ospedale la signora Teresa Chicco da Gorizia per frattura della gamba destra, lesione giudicata guaribile dal dott. Facchini in una quarantina di giorni. La signora Chicco riportava tale grave frattura in una caduta sciatoria a Sappada.

STATO CIVILE DI UDINE

31 dic. 1938 - 1, 2 genn. 1939

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.

Morti 8

Matrimoni 11

Riassunto settimanale

dal 26 dic. al 1. genn. 1939

Nati 24
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

Morti 25

Matrimoni 38

Riassunto mensile

Durante il mese di dicembre 1938 XVII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati 149

Morti 96
Eccedenza dei nati sui morti 52 — Nati morti 6.

Matrimoni 49

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON. - IL DESTINO IN TASCA. Divertente commedia comico-amorosa con Enrico Viarisio e Anita Vanni. «Vecchio Mulino» disegno a colori di Disney. «Il Duce inaugura Carbonia» Luce. Ore 17.

SAVOIA - L'INSIDIA DORATA. Un'emozionante avventura in Oriente. Segue «Un mondo subacqueo» il trionfale successo del Festival veneziano. Ore 17.

IMPERO - IL CONVEGNO DEI CINQUE. Emozionanti e romanzesche avventure d'amore e di banditismo, con episodi di grande eroismo. Novità di successo interpretata da Victor Mac Laglen. Ore 17.

CECCHINI - CHERI BIBI L'EVASO. Capolavoro d'avventure tratto dal celebre romanzo di Gaston Leraux, con Marcel Dallo, Suzet Mais. Novità. Ore 17.

Pordenone

Funzioni religiose

Le chiese cittadine sono state domenica mattina e nel pomeriggio gremite da folle di fedeli, che non hanno mancato di sostare davanti ai Presepi che attendono i Re Magi ed il loro fastoso corteggio.

Alla messa solenne in Duomo il prof. don Fratta ha tenuto il discorso di circostanza.

Ai Vesperi in tutte le chiese è stato cantato il «Veni Creator Spiritus».

Il grazie dei vigili

I Vigili Municipali pordenonesi ci hanno pregato di renderci interpreti del loro vivo ringraziamento per tutti coloro che in occasione delle passate festività hanno voluto, con gentile pensiero, provvedere generosamente alla strenna dei Vigili.

Derubato della bicicletta mentre ascolta la messa

Ad Antonio Verardo fu Amadio, di 63 anni, abitante in via Campo Sportivo, è stata ieri, verso le ore 10 rubata la bicicletta che gli aveva lasciata davanti alla Chiesa di San Giorgio, dove era andato ad ascoltare la Messa.

Furto di pennuti

Dal pollaio di Giovanni De Zan fu Angelo di Cardenons, sono stati l'altra notte rubati cinque tacchini e tre galline.

Degli ignoti ladri... festaioli finora non si hanno tracce.

Al De Zan non è rimasta che la magra consolazione di denunciare il furto patito.

La corsa ciclo-campestre

Sono già numerose le inscrizioni alla gara di corsa ciclo-campestre che si svolgerà per cura del Comando della Gil nel giorno della Epifania e che è, come noto, a carattere interprovinciale.

Le iscrizioni vengono ricevute presso il Comando stesso della Gil di Pordenone.

La partenza verrà data alle ore 14,30 precise di venerdì 6 corrente e segnerà l'inizio dell'attività sportiva del ramo per il 1939 XVII.

PRATA di PORD.

Cronaca mesta

Giovedì mattina, alle ore una, in località Pia, decedeva il noto commerciante Francesco Pulatti fu Antonio. La sua morte ha destato largo rimpianto in quanto il defunto oltre che essere ben conosciuto, era stimato e benvoluto da tutti per la sua onestà, probità, laboriosità e bontà d'animo. Era inscritto da parecchi anni nel P.N.F. e coperse varie cariche pubbliche.

Venerdì in forma solenne seguirono i funerali. La salma è stata accompagnata al Camposanto dai figli Augusto ed Arturo, dalle figlie dai fratelli e sorelle, da parenti ed amici dell'estinto e da gran folla di popolo.

Ai congiunti tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze ed in particolare ai camerati Augusto ed Arturo Pulatti.

* * *

Si è spento il giovane fascista, già Capo Centuria Avanguardisti, ed appassionato sportivo, Camillo Lascori di Pietro, di 23 anni, nell'Ospedale Militare di Roma, dopo breve e violenta malattia. Erasi arruolato volontario nel Corpo della R. Guardia di Finanza, e per il suo attaccamento al dovere e per le sue belle doti si era fatto ben volere dai suoi superiori.

Il Comandante Generale ha in questi giorni inviato alla desolata famiglia le condoglianze sue e quelle del Corpo.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

SACILE

Visita ai torelli

Domani 4 corrente mese, alle ore 14, in Piazza Mercato, sarà effettuata una visita straordinaria dei torelli.

CLAUT

La neve ostacola le comunicazioni

La neve caduta il 22 e il 23 dicembre ha reso impossibile le comunicazioni della Valle del Cellina con la pianura. Bisogna render noto che i Comuni della Valle, eccettuato Claut che aveva aperte le strade di comunicazione il giorno 26, non furono altresì solleciti nel lavoro dello sgombero della neve. Barcis ha tardato sino al 29 dicembre e così Cimolais. Bisognerebbe che le autorità dei due predetti comuni si interessassero con più sollecitudine dello sgombero delle strade. Per sei giorni la popolazione di Claut si trovava bloccata causa la neve sì, ma anche per il ritardo che i Comuni lungo la Valle del Cellina e del Vajont hanno procurato

Nella condotta medica

Il dott. Mario Serena che da un mese era tra noi supplente del dr. cav. Altoro in licenza, è partito. Egli fu tra noi per solo un mese ma ha saputo pur in sì breve tempo acquistarsi la simpatia della popolazione. Auguriamo al nuovo dottore le soddisfazioni che si merita per la sua serietà e capacità.

Offerte

La Ditta Peotti di Longarone ha offerto alla Gil di Claut lire 50. La Società Cartiere Verona ha pure donato lire 200 alla Gil di Claut. Il Comando ringrazia.

S. GIORGIO DI NOG.

Per la vendita del latte

Il Commissario Prefettizio del Comune ha vietata la vendita ambulante del latte nel territorio di San Giorgio di Nogaro.

Il latte destinato al consumo diretto verrà venduto per il capoluogo e limitrofi frazioni, nei locali della Latteria Turnaria Sociale di San Giorgio di Nogaro e per le frazioni di Torre di Zuino e Malisana nelle latteria di Torre di Zuino.

E consentita in tutto il territorio del Comune, la vendita del latte destinato al consumo diretto presso il domicilio del produttore o del consumatore.

Resta inteso che il produttore che intende continuare nella vendita del latte deve fare istanza al Municipio ed ottenere regolare autorizzazione scritta, previa la prescritta visita sanitaria.

Gli agenti della forza pubblica ed i vigili comunali sono incaricati di curare la osservanza della presente ordinanza ed i trasgressori saranno puniti a tenore di legge.

Nel Fascio Femminile

Le donne fasciste hanno ultimato, dopo un assiduo lavoro, la confezione di 60 calzoncini che saranno distribuiti a fanciulli bisognosi.

Pro Befana fascista

Trasmettiamo l'ultimo elenco delle offerte pervenute al locale Fascio Femminile pro Befana Fascista: Circolo Agrario lire 30; Gisella Cosatto 10; dott. Manlio Milani 25; Vittorina Foghini 20; mons. Da Ronco 20; Fabris geom. Alcide 10; Segret 10; Ida Lirussi 15; Riccardo Runcio 30; S.A. C.I.O.S.A. di Nogaro lire 150.

Pranzo benefico

A cura di questo Ente Assistenziale ha avuto luogo nel giorno del 1 gennaio un pranzo offerto a 100 bambini indigenti del Comune.

CIVIDALE

Nella premilitare

Con splendida motivazione del Comando locale del Centro Premilitare, il premilitare Gaetano Renzi è stato con provvedimento del superiore Comando Federale, nominato premilitare scelto.

Beneficenza

I militari del locale Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza con pensiero gentile in occasione del nuovo anno, hanno offerto al locale Comando della Gil la somma di lire 24 a favore degli organizzati bisognosi. Il Comando sentitamente ringrazia.

Tarcento

Sagra dell'Epifania

L'apposito Comitato costituito con l'appoggio della «Pro Tarcento» e del Dopolavoro Comunale, ha completato il programma delle manifestazioni per la ormai tradizionale «Festa dei pignarul», che riportiamo integralmente:

Ore 16.10 - Nel Teatro Comunale, concerto della rinomata Società Corale Tarcentina diretta dal maestro Lino Job. Saranno eseguiti i seguenti cori e villotte: 1. - «Un salut e Furlanie» di A. Zardini - coro — 2. - «Cîant de epifanie» di L. Garzoni - villotta — 3. - «Gotis di rosade» di A. Zardini - coro — 4. - «O ce biel lusor di lune» di Francesco Del Frassino - villotta — 5. - «Ciantin la ciantose» di A. Seghizzi - coro — 6. - «Cîant a Tarcinte» di A. Zardini - coro — Ore 16.45 - Raduno del corteo, al chiarore delle torce a vento, per il piazzale del «Cis'cielât» di Tarcento, per assistere allo spettacolo dei fuoche millenari dell'Epifania. Il corteo sarà preceduto dalla Società Corale. — Ore 18 - Inizio dei «Pignaruls» sui colli dell'anfiteatro tarcentino. — Ore 18.15 - Accensione del «Pignarul Grant di Tarcint» sul piazzale del «Cis'cielât» col tradizionale pronostico di un vecchio venerando. Esecuzione della villotta «Cîant de Pifanie» di L. Garzoni. — Ore 19.30 - Cena alla friulana nelle trattorie e negli alberghi: «Fasûi e ris - cueste di purcit e bruade - luiânie su gradele - vin nostran - e, tal ultin, la pinze». — Ore 22 - Premiazione nel Teatro Comunale delle varie manifestazioni della giornata.

Servizi tramviari speciali a tutte le ore a prezzi ridotti (L. 4 andata e ritorno da Udine). L'ultimo tram ripartirà da Tarcento alle ore 0.15.

Nel Teatro Comunale, alle ore 16 precise, avrà inizio il gran ballo folcloristico del «Pignarul» con distinta orchestra jazz ed «armonichis e liro s».

Premi per i suonatori: avvertiamo che tutte le coppie di suonatori di «armonichis - e lirons» dovranno trovarsi alle ore 16.45 in piazza Littorio ed a ciascuna coppia sarà offerta gratuitamente una cena alla friulana e sarà corrisposto, a titolo di premio un compenso di lire 20.

I suonatori isolati, che cioè non parteciperanno alla gara in coppia, non saranno premiati nè avranno diritto alla cena.

Premi per i pignarul: E' indetto un concorso per la manifestazione dei tradizionali «Pignarul» e saranno corrisposti i seguenti premi: primo lire 100, secondo 75, terzo 50, quarto 25, quinto 20, sesto e settimo 15. Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere presentate per iscritto al Segretario della Delegazione dei Commercianti (piazza Littorio palazzo Candolini) entro le ore 12 di venerdì 6 gennaio p. v. Nelle domande dovrà essere indicato il nominativo del concorrente ed il luogo di accensione del «pignarul». I premi saranno assegnati dalla Giuria composta da: Sietti Vittorio, presidente; Cesare Turrin, Antonio Toffoletti e Bruno Larese, membri.

Pignarul grant di Tarcint: Sul piazzale del Castello di Coia, sarà acceso il «pignarul grant di Tarcit» a cura del Plotone alpini in congedo di Coia che anche nell'anno scorso lo aveva preparato tanto bene si che riuscì il migliore. Detto «pignarul», che viene predisposto per conto della «Pro Tarcento» è fuori concorso.

Il vasto ed interessante programma non mancherà di richiamare - come sempre - gran folla di forestieri e, specialmente, di udinesi Viva è altresì l'attesa nella cittadinanza per l'esibizione del gruppo corale tarcentino che sta alacremente preparandosi sotto la guida del maestro Lino Job.

Promozione

Con recente provvedimento il Lo Capiano di fanteria geom. Pietro Tonchia, è stato promosso maggiore.

I nostri rallegramenti.

Incendio nelle scuole

Verso le 16 e 30 di venerdì scorso, un alpino che passava dinanzi al fabbricato scolastico del Capoluogo, scorgeva una colonna di fumo che usciva dalla finestra di una aula e, accertatosi che si trattava d'un principio d'incendio, forse causato da un corto circuito, dava prontamente l'allarme.

Il Direttore cav. Bonanni, che si trovava con alcuni insegnanti nel suo ufficio, usciva prontamente, mentre accorrevano il dottor Bonfadini e alcuni vicinanti che iniziavano l'opera di isolamento.

Sopraggiungevano subito dopo i pompieri, guidati dal vigile Bignolini, i quali si mettevano prontamente all'opera e, dopo non lieve fatica, l'incendio — che avea prese vaste proporzioni minacciando di estendersi a tutto il fabbricato — veniva domato

Sul luogo si sono anche immediatamente recati il Podestà ed il Segretario capo.

I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle 2000 lire.

Beneficenza

Per il pranzo di Natale offerto ai poveri dell'E.C.A., il camerata Gino Morgante ha contribuito con l'offerta di venti anitre.

Festa di S. Stefano a Billerio

La tradizionale festa di S. Stefano ha richiamato una folla di gitanti sull'ameno colle della vicina Billerio. L'attrazione maggiore è stata quest'anno quella del nuovo e suggestivo Presepio, unico del genere. La parte meccanica di tale Presepio è riuscita meravigliosamente e dal punto di vista artistico l'opera può dirsi perfetta. I visitatori che si sono susseguiti per l'intera giornata, hanno riportata un'entusiastica impressione e, dato il favore con cui l'iniziativa è stata accolta i preposti si sono ripromessi di migliorare e sviluppare nell'anno venturo il bel Presepio.

Nella circostanza di detta festa la fanfara dei Giovani Fascisti di Tarcento ha tenuto un applaudito concerto.

S. Vito al Tagl.

Bollettino demografico

Nel mese di dicembre decorso lo Ufficio di Stato civile del nostro Comune ha registrato il seguente movimento demografico:

Nati 21, morti 15, matrimoni 9, immigrati 49, emigrati 74.

In totale nel 1938 si hanno avuti 200 nascite contro 210 morti, 83 matrimoni, 334 immigrazioni e 485 emigrazioni.

I solenni funerali di un giovane fascista

Si sono svolti ieri i funerali del compianto Giovane fascista Antonio Da Cortà-Bero fu Paolo deceduto al nostro Ospitale civile dopo lunga malattia.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato molti amici e parenti dell'estinto ed un reparto di Giovani fascisti, una squadra dei quali portò pure la bara del giovane camerata.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Beneficenza

La nobildonna Gianna Tullio ha offerto al Fascio Femminile locale la somma di lire 100 per l'acquisto di indumenti da distribuirsi al padiglione Maternità di S. Vito.

CASARSA

Nomina ecclesiastica

Con recente provvedimento di S. E. mons. Vescovo di Concordia, il Vicario Vescovile, Parroco di S. Giovanni di Casarsa, don Giuseppe Picco, è stato elevato alla dignità di Monsignore. Rallegramenti.

Nel Comitato maternità e infanzia

Con recente provvedimento della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. di Udine, il camerata Agostino Colussi di Angelo è stato nominato membro del locale Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

MOGGIO

Nella condotta medica

Angelo Aristide Piva che solo da pochi mesi trovavasi tra noi, con oggi ci lascia per assumere l'importante condotta di Cividale.

Con delibera 23 corr. il Podestà ha nominato in sua sostituzione il dott. Mario Zoz, ora a Rive d'Arcano, che assumerà tosto il servizio

Al partente dott. Piva, che pur in sì breve tempo ha anche qui resa manifesta la sua non comune valentia professionale, ed al suo successore dott. Zoz, che giunge preceduto dalla miglior fama, il nostro cordiale saluto.

Offerta benefica

Giovanni Pugnetti fu Giovanni ha offerto all'Ente comunale di assistenza Kg. 25 di carne per la distribuzione ai poveri in occasione di Capodanno.

TARVISIO

Simpatica festa a Fusine Valromana

Nella sede del Dopolavoro della S. A. Acciaierie Weissenfels, a Fusine Valromana, sono stati riuniti; a cura della Direzione della Società circa 150 bambini figli di addetti allo stabilimento che hanno festeggiato il 1. gennaio con una recita e canti di componimenti patriottici di circostanza.

Erano presenti il Segretario Politico del Fascio e l'amministratore delegato della S. A. Acciaierie Weissenfels, che hanno distribuito ai bambini 60 pacchi vestiario e 133 pacchi di dolci.

La simpatica cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, in un atmosfera di vivo entusiasmo.

Beneficenza

L'ing. Vincenzo Mutarelli, socio perpetuo della GIL di Fusine Valromana, ha versato lire 100 al locale comando della GIL. Il Comando ringrazia.

SEDEGLIANO

Befana fascista

La Befana fascista sarà distribuita al mattino del giorno dell'Epifania alla sede del Fascio. Le famiglie che saranno beneficiate riceveranno apposito invito per il ritiro del pacco.

Nel Dopolavoro

Avvertensi i dopolavoristi che lo accesso alle sale di ritrovo ed agli spacci, è condizionato all'essere iscritti ed essere contemporaneamente in possesso della prescritta tessera. La tessera può essere ritirata presso la Segreteria del Dopolavoro Comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

* * *

Il veglione dopolavoristico intitolato agli scarponi, svoltosi nella serata di San Silvestro, ha senza dubbio ben meritato il plauso dei forestieri intervenuti numerosi. La sala era impeccabilmente addobbata ed artisticamente illuminata. - L'orchestra ha funzionato in modo perfetto.

Latisana

Nel nucleo arditi

Nella sala del teatro Odeon si è tenuta l'annuale assemblea del nucleo arditi della Bassa friulana «Sandro Pertoldeo». Il capo gruppo camerata Giovanni Sbaiz con fiere parole ha esaltato il valore dell'eroico legionario cent. Sandro Pertoldeo insignito della medaglia d'oro alla memoria.

Interprete dei sentimenti di tutti gli arditi presenti alla riunione ha inviato un patriottico messaggio al Comandante provinciale degli arditi Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, che fu insignito di un'altra medaglia d'argento per una valorosa azione in A. O.

Pure a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale sono stati inviati messaggi attestanti la fede e l'incrollabile volontà di tutti gli arditi della Bassa Friulana, pronti sempre agli ordini del Duce. E' seguita poi la relazione finanziaria del Nucleo, sorto nel giugno 1938 e l'assemblea è terminata con un possente saluto al Re e al Duce.

La Befana fascista

Fervono i preparativi per la festa della Befana fascista che, sotto l'impulso del Segretario del Fascio, promette sin d'ora un ottimo successo. Tutta la cittadinanza ha risposto all'appello lanciato dal Comitato e appositi incaricati sono ancora a disposizione del pubblico per la raccolta delle offerte.

Nella R. Pretura

Dopo cinque anni di permanenza nella nostra cittadina, il 1. Cancelliere di questa R. Pretura, Giulio Ognissanti, capitano del Genio in congedo, con recente disposizione è stato destinato alla sede di Trieste quale 1. segretario di quella Procura Generale del Re.

A sostituirlo è giunto tra noi il nuovo cancelliere Gennaro D'Ippolito, proveniente dalla R. Pretura di Trieste.

La notizia della partenza del cancelliere Ognissanti è stata appresa con rincrescimento dalla cittadinanza che nutriva per il partente stima e simpatia. La nomina a Trieste è il giusto premio dei meriti del camerata Ognissanti, al quale porgiamo il nostro saluto augurale. Al nuovo cancelliere diamo il benvenuto.

Caduta accidentale

Il piccolo Attilio Cinel di Cesare di 2 anni di Cesarolo, lasciato momentaneamente solo in cucina, cadeva da una sedia riportando la frattura del femore sinistro. E' stato ricoverato al nostro Ospedale e guarirà in 30 giorni.

Spilimbergo

Nel Fascio Femminile

Sono pervenuti al Fascio femminile per la Befana fascista numerosi e soffici indumenti invernali, offerti dalle seguenti signore: Rosina Chivilò, Maria Soler, Lucia Cruciatti Pozzi, Gaspardo, Della Schiava, Del Do, Gina Fioretto, Pavegnio, Irene Orio, Rovina, Maria Baldini, Elisa Scolari, Ravazzolo, Argene Baldi, sorelle Valsecchi, Bianca Antoniazzi, Ballico Teresa, Treppo Assunta, Iolanda Chiaratti, Irma Cossettini, Della Colonnello, Ines Fioretto, Olimpia De Marco, Emilia De Rosa, co. Jolanda di Spilimbergo, Giulia Dusso, Cherubina e Giuseppina Linzi, Anna Livolsi, Elda Missio, sorelle Ongaro, Angelia Trivelli Maria Plata, Ilde Politti, Leni Pognici, Lucia Ragher, Celestina Sinicco, Maria Tamai, Elena Tamai, Brunilde Ceconi, Lucia Durigon, Teresa Tomè.

Hanno inoltre inviato danaro per l'acquisto di indumenti le seguenti signore: Zambon Amelia, Zamperiolo Olga, Larise Rina, Pantaleoni Carlotta, Piccinini Rosalba, Vicentini Matilde, Zannier Amalia e Pastorello.

La Segretaria ringrazia nuovamente le gentili donatrici ed avverte che si accettano ancora offerte fino a giovedì 5 corrente.

Offerta benefica del Vescovo

S. E. mons. Luigi Paolini — Vescovo di Concordia — in occasione della sua Messa d'oro, ha fatto pervenire alla locale Casa di Riposo un'offerta di lire 200. L'Ente beneficiato, ringrazia.

Pro assistenza

Nel settore di Gradisca sono state raccolte a favore dell'E.C.A. chilogrammi 147 di pannocchie e lire 5. Il comitato ringrazia gli oblatori e coloro che si sono interessati per la raccolta delle offerte.

MEDUNO

Adunata degli Scarponi di Val Meduna

(Cassan). - Poichè è noto, assai noto, come la nostra nuda ed alpestre valle del Meduna sia culla di soldati della montagna, di forti e temprati alpini che nascono e vivono nelle naturali palestre di casa loro, nei loro monti; è giusto altrettanto che questo spirito, questo ambiente prettamente montanino sia cementato dall'organizzazione degli Scarponi.

A ciò provvede ed ha provveduto anche nel passato il solerte capo Gruppo della Vallata, Vincenzo Mongiat, che da alcuni anni sa riunire in una sempre più bella, numerosa ed indovinata «Sagra scarpona» tutti i suoi subordinati: «vecî» e «bocia».

Anche quest'anno questa simpatica «sagra», o meglio, questo «battesimo annuale di nuove reclute» sarà ripetuto il 6 gennaio in Meduno, sede di Tappa e di Stato Maggiore.

Basterà quindi guardare il passato, con particolare riferimento all'adunata di Chievolis (200 Alpini) per farsi un'idea di quello che sarà il giorno 6 gennaio a Meduno.

Non vogliamo fare pronostici anticipati o esagerati, ma siamo certi che questo raduno di «penne verdi» supererà di gran lunga il precedente tanto [illegible] chiassosamente. Se pensiamo che dopo un abbondante rancio camerattesco, ci [illegible] le apposite salmerie del «Chianti e del Verona» nonchè cori e balli popolari, (sicuro anche ballo grazie al solerte Dopolavoro locale) che ci farà gustare la «stelle» e «sul cappello...», è facile immaginare quello che accadrà

Quindi niente astensioni: Alpini di Val Meduna: Dal Rest al Ciris, dal Raut al Rossa, dal Dosaip al Dod'[illegible], adunata! «Vecî» e «bocia» della gavetta tutti a Meduno per fraternizzare e tener viva questa nostra tradizione con la partecipazione totalitaria.

Siamo informati che in occasione della festa scarpona di Meduno parecchie comitive dei paesi limitrofi stanno ormai organizzandosi per partecipare in gara al «Raduno annuale» Chievolis sembra abbia ormai raggiunto una cinquantina di radunisti che raggiungeranno [illegible] a piedi ed in perfetta tenuta alpina.

FRIULANI:
IL POPOLO DEL FRIULI
è il vostro giornale

Dalla Carnia

Agli ufficiali in congedo

Il Comando della Sezione staccata del Distretto Militare di Sacile comunica:

Il Comando della Difesa Territoriale di Bologna, ufficio personale, sez 1, porta a conoscenza degli ufficiali interessati, aspiranti ai vantaggi di carriera di cui all'art. 132 della legge sull'avanzamento, che gli appositi esperimenti da sostenere per il ciclo 1939, saranno effettuate nella seconda quindicina di maggio 1939.

Si ritiene opportuno rammentare: le domande relative dovranno essere redatte in carta legale da L. 4, indirizzate alla Difesa Territoriale di Bologna e trasmesse tramite il distretto di residenza non oltre il 20 febbraio 1939; che i sottotenenti non possono partecipare agli esperimenti in oggetto; che le domande degli ufficiali che non hanno i requisiti di appartenenza alle unità di prima linea non possono essere accolte.

Per gli operai che tornano in Germania

L'ufficio zona dei lavoratori dell'Industria comunica:

Gli operai che devono rientrare in Germania, dopo le ferie usufruite, sono invitati a tenersi pronti per la partenza che è fissata fra il 6 e 8 corrente.

L'orario della partenza dei treni per i lavoratori carnici verrà comunicata tempestivamente.

Festa dopolavoristica

Il brillante e numeroso Dopolavoro di Illeggio ha festeggiato la notte di S Silvestro con una briosa festa danzante.

In Duomo

Rito solenne in Duomo per la cerimonia del 1 gennaio. Tempio gremito di autorità e di fedeli che hanno ascoltato con viva attenzione le parole loro rivolte dal nostro Arcidiacono, ispirato alla fede, all'amore e alla concordia.

La «Schola cantorum» del Duomo ha eseguito magistralmente la messa «seconda» pontificale del Perosi, diretta da don Primo Fabbro, con il contributo efficace di padre salesiano don Ludovico che siedeva all'organo.

Sulla neve

Tutta la nostra balda gioventù, seguita da alcuni più anziani, ha iniziato il novello anno sui campi di neve, dove fra la più gioconda vivacità si sono svolte evoluzioni ed esercitazioni.

SOCCHIEVE

Offerte benefiche

Offerte pervenute al Fascio Femminile per la giornata della Madre e del Fanciullo: Segretario Fascio Femminile Mina Boarzi L. 10, Segretario del Fascio Del Fabro 5, Marinna Venier in Parussatti 4, Sante Cortiula Fachin 3, Rosa De Candido 1, Alba Tomat Fachin 5, Rosalia De Prato 4, Nora Burba Cortiula 3, Giuseppa Zilli 5, Luigia Parussatti Danelon 3, Pietro Del Fabro 1, Benedetto Rotaris Socchieve 2. Hanno offerto L. 1: Domenico Fachin, Albina Rotaris, Maria Spangaro, Anna Rotaris, Leonardo De Marchi, Teresa Picotti, maestro Zilli. Sono state fatte inoltre varie offerte minori.

Hanno offerto indumenti: Elena Piazza Fantoni, Toson e altri. Si sono prestate nella confezione di golfetti, cuffie in lana le camerate: Fantoni, D'Orlando, Agostinis, Evelina Mecchia, Maria Fabris, Anna Maria Picotti Amalia Raghis Siardi. Antonietta Tessan, la quale ha donato anche una matassa di lana e Alice Menegon.

ENEMONZO

Premi demografici

Rimandata il giorno 24 dicembre per impraticabilità delle strade in seguito alla abbondante neve caduta, è stata celebrata il giorno 31 dicembre u. s. la giornata della madre e del fanciullo. Apertasi la cerimonia alla presenza di tutte le autorità civili e politiche, ha dette elevate parole di circostanza la vice Segretaria del Fascio Femminile. Sono stati distribuiti quindi dodici premi di lire venticinque ciascuno, di cui dieci offerti dal Comune e due quale residuo di una offerta in memoria della bambina Gigliola Zuliani. Un premio di maternità di lire cento è stato offerto dalla Federazione. Sono stati quindi distribuiti venti pacchi di indumenti per neonati.

Cospicua elargizione

Il comm. Innocente Loj, nativo di Enemonzo e che non dimentica mai il suo paese natale, regala anche questo anno mille lire a beneficio delle opere assistenziali, con particolare riguardo per i bambini poveri. L'Ente comunale di Assistenza sentitamente ringrazia il generoso benefattore.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 26 dicembre 1938 al 1. gennaio 1939:

Nati vivi 8 di cui 1 d'altro comune; morti 1 d'altro comune; pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Moroso con Maria Maddalena Toppazzini, Gino Martinuzzi con Alcea Fornasiero, Pietro Linzi Risieri con Elisa Narduzzi; matrimoni trascritti: Pietro Cressa con Anna Maria Cecconi; Nino Persello con Ida Ceschia.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

MORUZZO

Festa del lavoro

Il comm. Marchetti, procuratore generale dell'azienda Pirzio Biroli di Brazzà, sabato 31 dicembre u. s. volle radunare tutti i coloni dipendenti ad una bicchierata. Presenziavano diversi invitati fra i quali, il co. Giovanni Gropplero, il Podestà, il Segretario del Fascio, il vice Podestà, il Sanitario locale, il cav geom Giuseppe Gennari, il camerata Della Savia, il fiduciario comunale dei lavoratori agricoli, il segretario amministrativo del Fascio e tanti altri, nonchè alcune gentili signore.

Il simpatico gesto del comm. Marchetti è stato favorevolmente commentato da tutti i coloni, i quali vedono in lui l'amministratore capace e il consigliere affettuoso.

Con l'occasione veniva dalle mani del Podestà appuntata sul petto del camerata Giuseppe Nonino, la Stella al merito del lavoro, ricompensa con cui il Regime premia i fedeli lavoratori della terra, quale il Nonino, che da oltre cinquanta anni ininterrottamente presta servizio alle dipendenze della famiglia dei co. di Brazzà.

Nell'occasione il co. Giovanni Gropplero pronunciava nobilissime parole per esaltare la collaborazione che dal Fascismo è stata attuata nel campo del lavoro.

La simpatica riunione veniva chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

CERVIGNANO

Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segretaria del Fascio ci comunica il 5° elenco delle oblazioni pervenute: cap. R. E. Hueber L. 10, Zorzella 5, Ungaretti 5, D'Osualdo 5, Cartoleria Impero 5, Bradaschia A. 5, Visalverghi 5, Fornasir A. 10, Gregoris Antonello 15, Piva 20, Puntin L. 10, Caffè Centrale 5, Zannoner 5, Fornasir M. 5, Brazzoni 5, Dreossi e Sillì 53, Parmeggiani Mario 10, Cilema Puntin 20, Venier 6, Boncinelli 5, Sarsetto 5, Variola 20 Molaro 5, Fior M. 50, Ceron 5, offerte minori a L. 5 per un totale di L. 42.40.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

Omaggi al Duce
«Il Lavoro fascista» Gli artisti atesini

ROMA, 3

In occasione del decennale della fondazione del «Lavoro Fascista» il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura popolare, l'on. Cianetti, presidente del consiglio d'amministrazione, il direttore Luigi Fontanelli, tutta la redazione e una rappresentanza del personale delle maestranze del giornale. Il Duce si è intrattenuto con i camerati presenti, compiacendosi per l'utile opera che il giornale svolge tra le masse lavoratrici italiane e ha impartito le direttive per l'azione e lo sviluppo avvenire del giornale.

Gli artisti altoatesini hanno fatto omaggio al Duce di un grande album contenente disegni riproducenti i principali aspetti monumentali di Roma, eseguiti durante il loro soggiorno nell'Urbe.

La Siria contro la Francia

PARIGI, 2.

Si apprende che durante una seduta della Camera siriaca dedicata alle relazioni franco-siriache, i deputati della Siria hanno protestato vivamente contro la mancata ratifica del Patto franco-siriaco. Il Presidente del Consiglio, Djemil Mardam Bey, avrebbe dichiarato «se la Francia non vuole più tenere la sua parola, noi siamo pronti a difenderci con tutti i mezzi ed a sacrificare la nostra vita e la nostra fortuna per la nostra indipendenza». Queste dichiarazioni dimostrano il profondo malcontento nelle popolazioni siriache di fronte alla incertezza della Francia dimostrata in questi ultimi tempi e la gravità della situazione in quel Paese di mandato francese.

Il Jour è il solo quotidiano stamane che commenta la seduta del Parlamento siriaco.

Il giornale ritiene che l'Accordo franco-siriaco sia in pericolo e che le relazioni fra la Francia e la Siria siano entrate in una nuova fase, che non è esagerato chiamare molto critica.

Il Jour deplora quindi le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Djemil Mardam, rivolte contro la Francia e prevede che se la Siria dovesse seguire le risoluzioni votate al suo Parlamento, potrebbe rifiutare qualsiasi altro negoziato con la Francia. «Ma in questo caso essa si assumerebbe intera la responsabilità di una rottura».

Fervide manifestazioni d'italianità a Tunisi

TUNISI, 2.

La stampa, la radio, le conferenze, le pubblicazioni più disparate si sforzano nell'inutile tentativo di sminuire l'importanza morale e numerica della nostra operosa collettività. Mentre si svolge quest'opera dei nemici palesi o mascherati dell'Italia fascista, l'ultima decade del lo scorso dicembre che chiuse il 1938 è stata contrassegnata da una serie di manifestazioni di fervida italianità.

Essa si è iniziata con la distribuzione alla Casa d'Italia, parata a festa, della Befana del Duce a mille famiglie della nostra comunità, fra le quali duecento appartengono a mutilati e invalidi della guerra e a legionari reduci dall'Impero. La Befana del Duce è giunta anche ai ricoverati nell'ospedale.

Per attività del Dopolavoro si è poi svolta, tra gli iscritti ai vari circoli rionali, una interessante gara che mantiene viva nel nostro popolo la gentile tradizione natalizia del Presepe. Il Console generale ha presenziato pure alla celebrazione dell'annuale della morte della Beata Francesca Saveria Cabrini, madre degli emigranti, alla sede dell'Istituto che porta il nome della Beata.

Una gentile manifestazione è stata pure la festa svoltasi al Consolato generale d'Italia, alla quale hanno partecipato Figli della Lupa, Balilla e Piccole Italiane appartenenti alle famiglie dei funzionari e degli impiegati del Consolato stesso. Una gratissima sorpresa per tutti i convenuti è stata rappresentata da un artistico Presepe costruito dal direttore della Scuola d'arte e mestieri Lucerni, Presepe che è stato poi nei giorni seguenti visitato da numerosi connazionali.

Un'altra manifestazione della nostra collettività è stata organizzata dall'Opera Maternità e Infanzia. Alla sede di detta società si sono adunate 56 madri prolifiche che complessivamente hanno avuto 510 figli, molti dei quali le hanno accompagnate in questo rito squisitamente italiano. Infine, per iniziativa del Dopolavoro, varie centinaia di connazionale hanno potuto chiudere lietamente l'anno partecipando alla festa organizzata dal Circolo rionale della «Piccola Sicilia».

Varsavia amica dei Paesi dell'Asse diffida di Parigi

VARSAVIA, 2.

L'*Agenzia polacca*, in una nota dedicata agli avvenimenti mondiali del 1938, rileva la benefica collaborazione italo-polacca scrivendo:

«Durante la crisi cecoslovacca l'Italia ha appoggiato le rivendicazioni territoriali polacche e di ciò il nostro ambasciatore a Roma ebbe a ringraziare il Governo italiano».

L'ufficiosa *Gazeta Polska* esamina le attuali relazioni internazionali della Polonia specialmente nei riguardi della Germania e della Francia. Circa i rapporti polacco-tedeschi, il giornale scrive:

«Sono passati cinque anni dalla firma dell'accordo che iniziò una nuova era tra Varsavia e Berlino. Nonostante che la dichiarazione polacco-tedesca di non aggressione sia impegnativa soltanto per dieci anni, siamo sicuri che anche dopo la scadenza di tale periodo le relazioni fra i nostri due Paesi continueranno ad essere buone, poichè fra i due popoli l'odio ha ormai ceduto il posto alla comprensione ed alla reciproca fiducia. Perciò possiamo accogliere con indifferenza le voci allarmistiche lanciate da certi ambienti stranieri».

Passando a trattare dei rapporti franco-polacchi, la *Gazeta Polska* scrive: *«Per molti anni la Francia ha condotto nell'Europa centrale ed orientale un grande gioco che però s'è dimostrato inutile. Oggi Parigi è scontenta e cerca di abbandonare gli alleati per chiudersi a difesa dentro la linea Maginot. Ciò non costituisce per noi una sorpresa, ma dobbiamo aprire gli occhi alla realtà ed agire in politica estera come se la Francia non avesse alcun impegno con la Polonia».*

L'indomita volontà degli insorti arabi

CAIRO, 2

Ai cinque membri del comitato supremo arabo di Gerusalemme, reduci dall'esilio di Seychelles, è pervenuto un messaggio del capo degli insorti palestinesi che conferma la fedeltà dei nazionalisti palestinesi alla causa nazionale ed assicura che essi continueranno a lottare fino alla completa realizzazione delle aspirazioni nazionali, opponendo ferro a ferro e combattendo fino all'ultimo respiro.

Notevole incremento demografico polacco

VARSAVIA, 2

Secondo i dati definitivi concernenti l'accrescimento naturale in Polonia durante il secondo trimestre del 1938, quest'ultimo si è elevato a 105.209 persone contro 88.794 registrate nello stesso periodo del 1937. Dato questo stato di cose, la Polonia si è classificata nel secondo trimestre dell'anno 1938 al secondo posto con 12.3 per mille, mentre il primo spetta alla Lituania con 13.8 per ogni mille abitanti.

Istituti di credito agenzie della Banca d'Italia

ROMA, 2

Con R. D. ministeriale, i seguenti istituti: Banco di Napoli e di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia e Monte dei Paschi di Siena sono autorizzati, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto fino al 31 dicembre XIX a continuare a fungere da agenzie della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 10 del R.D. 8 dicembre 1934 XIII, che stabilisce l'obbligo di cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni e dette norme per il commercio con ogni mezzo che possa servire la pagamento all'estero.

Industria dello sciopero

LILLA, 2.

Le autorità hanno scoperto un incredibile documento che veniva rilasciato agli operai addetti ai servizi pubblici in occasione dell'ultimo sciopero generale. Con esso i sindacati, mentre concedevano il permesso ai lavoratori di svolgere la loro normale attività, si assicuravano che il 50 per cento del loro stipendio sarebbe stato versato a favore dlla cassa del sindacato stesso. Le autorità hanno aperto una inchiesta su questo sandaloro traffico sindacale di permessi di lavoro.

Relitto napoleonico nel fondo di Abukir che sarà ricercato da palombari italiani

LA SPEZIA, 2

Alcuni palombari della Spezia si preparano ad un'audace impresa, destinata a muovere l'interessamento del mondo: il recupero del tesoro nascosto nella fregata «Orient» situata a una trentina di metri nel fondo di Abukir, nella cui baia la flotta francese fu sconfitta nel 1798 da Nelson. I palombari Oreste Taverna e Armando Calco, per la bravura dimostrata in precedenti spedizioni, sono stati richiesti da parte dell'impresa e, salvo inconvenienti, dovrebbero lasciare l'Italia nell'estate prossima per l'Egitto.

Nei prossimi mesi è attesa in questo porto la nave appoggio per la spedizione che imbarcherà gli attrezzi, gli scafandri e tutto quanto ha attinenza col lavoro negli abissi marini.

L'opera dei palombari italiani, da tempo specializzati, avrà la collaborazione di altri palombari stranieri, che in altri tempi fecero richieste del tesoro, e concordemente venne stabilito che fra le molte navi affondate, l'«Orient» dovrebbe tenere nelle capaci stive tesori cospicui, insieme ad oggetti di valore storico e artistico.

Ma anche qui ci troviamo davanti a un'elegante questione di diritto: da una parte la Francia afferma le sue rivendicazioni, adducendo che il lungo tempo, e cioè 140 anni ormai dalla battaglia, non ha per nulla annullato i suoi diritti sui relitti delle navi, e di conseguenza sui tesori dell'«Orient». D'altra parte il Governo egiziano intende avere la proprietà netta per il fatto che i relitti si trovano entro le acque territoriali egiziane. Una speciale commissione è stata costituita dal Governo del Cairo per esprimersi in merito al diritto di proprietà della nave napoleonica.

Una «fila» di 19 ore per riscuotere il sussidio

LONDRA, 2

A Stowmarket, un centro del Suffolk, dove la disoccupazione ha raggiunto quest'anno il suo massimo i disoccupati hanno fatto la fila per 19 ore per riscuotere il sussidio. La «fila» si è formata venerdì mattina e solo alle ore 4 antimeridiane l'ultimo ha ricevuto il suo sussidio.

Ghiaccio nel Baltico
Disastri in Lettonia

RIGA, 2.

La navigazione del mar Baltico, nei golfi di Finlandia e di Riga è notevolmente ostacolata dai fitti ghiacci. Nel golfo di Finlandia probabilmente la navigazione sarà interrotta questa settimana, per essere ripresa solamente nella prossima primavera. La tormenta continua a infuriare sulla Lettonia. In provincia di Kraslava, un gruppo di contadini, mentre tentavano di attraversare il lago Dridsa attualmente gelato, sono annegati avendo il ghiaccio ceduto sotto il loro peso. Un violento incendio, dovuto al surriscaldamento delle stufe è scoppiato nel grande linificio di Mozelkin, in Lituania, distruggendolo. La mancanza d'acqua, agghiacciatasi nelle condutture, ha reso estremamente difficile la lotta contro il fuoco. Si lamentano numerosi feriti. I danni sono ingentissimi.

La piacevole sorpresa di un ottimo calzolaio

STOCCOLMA, 2.

Un vecchio calzolaio della borgata di Fyn, nella Svezia centrale, venne tempo fa in possesso di una scatoletta di metallo di forma rettangolare e piuttosto pesante. Ritenendo trattasse di un oggetto senza valore, la gettò in un cassetto dove è rimasta sino l'altro giorno, fino a quando, cioè, essendo capitato nelle borgate un antiquario nativo del luogo, volle mostrargliela. L'antiquario, constatò facilmente che non si trattava di una scatola di rame come aveva detto il vecchio, ma di una finissima tabacchiera d'oro che deve essere appartenuta a Gustavo Adolfo, a giudicarne dalla sigla incisa sul coperchio sotto il motto «Defensor Fidei» protector religionis» che era appunto quello adottato dal gran Re durante la guerra dei 30 anni. Dopo questa rivelazione, il calzolaio ha rifiutato di vendere la preziosa tabacchiera all'antiquario, il quale però ha dichiarato che informerà della scoperta le autorità perchè stabiliscano in qual modo egli ne è entrato in possesso. Sono giunte al calzolaio numerose, cospicue offerte che egli ha rifiutate. Sembra che il vecchio non abbia alcuna intenzione di vendere la tabacchiera e che a chi se ne meravigliava, abbia risposto: «Guadagno abbastanza per vivere: voglio cavarmi il gusto di prendere il tabacco nella tabacchiera di Re».

Roman Dmovski benemerito della Polonia ha cessato di vivere

VARSAVIA, 2.

Dopo breve malattia, è morto stamane Roman Dmovski, uno dei fondatori, e presidente per parecchi anni, del partito nazionale democratico.

Lo scomparso, che aveva 74 anni, nel 1919 aveva apposto la sua firma al trattato di Versailles in qualità di delegato polacco.

I giornali di stamani ne tracciano la biografia mettendone in rilievo i meriti che si era acquistati durante la lunga carriera politica; meriti che gli stessi avversari politici non esitano a riconoscere.

Il *Kurjer Poranny* scrive: «Roman Dmovski non solo è stato fondatore di un gruppo politico che ha diretto fino agli ultimi giorni della sua vita, ma è stato anche il creatore di una scuola politica che ha molto influenzato la vita e la mentalità polacca».

Il *Kurjer Warszawski*, che ancora segue la concezione politica dello scomparso, ritiene che questa perdita sia irreparabile per il partito nazionale democratico e che non solo questo partito, ma anche la maggioranza del popolo polacco dovrà piangere lo scomparso.

Il tesseramento sindacale
La quota è di lire 1

ROMA, 2.

Il Ministero delle Corporazioni, autorizzando col 1. gennaio corrente, l'inizio del tesseramento sindacale nel 1939 XVII-XVIII ha confermato che, in applicazione del R. Decreto Legge 1 marzo 1938, la quota per la tessera è stabilita in L. 1 che tale costo deve essere stampato sulla tessera stessa, mentre è escluso qualsiasi contributo a titolo di iscrizione od associazione ai vari Sindacati.

In questo senso, a quanto si annunzia, le competenti Confederazioni hanno provveduto a impartire le opportune istruzioni alle dipendenti organizzazioni periferiche.

I capolavori destinati alla Mostra di San Francisco
Il prezioso carico partito da Firenze

Questa mattina sono partiti da Firenze alla volta di Genova, in quattro casse caricate su due vagoni speciali, i 40 capolavori del 400 e 500 destinati alla Mostra di San Francisco. Il prezioso carico è stato trasportato, su autocarri, dalla sede delle Gallerie degli Uffizi alla stazione di Santa Maria Novella, scortati da tecnici, dal sovraintendente alle Belle Arti e da vigili urbani. I due carri giungeranno a Genova in serata. Il carico sarà poscia trasbordato sul *Rex*, il quale salperà per l'America il 5 gennaio.

La tragica fine di un giovane
Si tratta di delitto?

PALLANZA, 2.

Una tragica e misteriosa fine è toccata al reduce dall'A. O. I. Alessandro Del Fratello, di anni 31, residente ad Intra. Un tranviere della linea Intra-Omegna, guidando ieri, all'alba, un convoglio diretto a Fondo Toce, si trovò ad un tratto, sul lungolago cittadino, il percorso sbarrato da un cadavere che più tardi, quando giunsero sul posto i carabinieri ed il giudice istruttore del Tribunale penale di Pallanza, cav. Liguori, fu possibile identificare.

Dopo le constatazioni di legge la salma venne trasportata alla camera mortuaria del nostro Ospedale civile poichè nel pomeriggio di oggi verrà sottoposta all'autopsia per accertare le cause della morte del povero giovane. Sul suo cadavere furono, infatti, rintracciate varie ferite che hanno fatto sorgere l'ipotesi del delitto. Il Del Fratello avrebbe partecipato al Veglione di Capodanno, svoltosi al nostro Teatro Sociale, e sarebbe quindi uscito con altri giovinotti. Cosa sia avvenuto dopo non è dato ancora sapere e l'autorità indaga in merito poichè si dice anche che il disgraziato sia stato ucciso a coltellate e quindi deposto sulle rotaie del tranvai Intra-Omegna per nascondere le tracce del delitto, simulando la disgrazia o il suicidio.

Violenze slovacche ai prigionieri ungheresi

BUDAPEST, 2.

I giornali del lunedì, dopo avere informato che, in seguito all'accordo cecoslovacco per lo scambio dei prigionieri politici, 305 ungheresi sono stati liberati dalla prigione slovacca di Illawa e sono rientrati in Ungheria, riferiscono anche la maggior parte di questi prigionieri magiari mostra segni e tracce dei gravi maltrattamenti subiti in prigione.

Abusi sovietici nel Sakhalin giapponese

TOKIO, 2.

I ripetuti abusi delle autorità sovietiche nel Sakhalin settentrionale durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno scorso, sono stati rivelati da un comunicato diramato dalle autorità nipponiche del Governo del Sakhalin meridionale in occasione del primo dell'anno. La dichiarazione enumera tre di questi abusi, uno dei quali si è verificato il 22 novembre, quando due giapponesi furono [illegible] dalle autorità sovietiche attraverso la frontiera [illegible] sulla costa orientale di Sakhalin. In seguito a questo fatto il Governo nipponico protestò presso le autorità sovietiche, le quali risposero che i due nipponici in questione erano armati e si trovavano in territorio sovietico e che pertanto le forze confinarie sovietiche erano state costrette a sparare su di loro ed a ucciderli e che i loro corpi poi sono stati sotterrati in territorio sovietico.

La dichiarazione pone, invece, in rilievo che i due nipponici furono portati via dai sovietici da una località a venti metri dalla frontiera, che essi non avevano che fucili da caccia e che la pattuglia sovietica aveva sconfinato. Un altro caso del genere è quello del 23 ottobre, svoltosi ad Asase, sulla costa orientale presso la frontiera giapponese, dove, improvvisamente un cittadino giapponese scomparve rapito dai sovietici. Un altro caso ancora è quello verificatosi il 30 dicembre, quando un aeroplano dell'U.R.S.S. con tanto di stella rossa ha attraversato la frontiera russo-nipponica spingendosi in territorio giapponese e volando a 300 metri di quota. La dichiarazione conclude dicendo che il Governo del Sakhalin giapponese ha già rigorosamente protestato presso le autorità sovietiche a mezzo delle autorità di Tokio.

Accaniti combattimenti nel Kiangsi
Attacchi cinesi respinti

TOKIO, 2.

L'inviato speciale dell'«Asahi» nel Kiangsi informa che i reparti nipponici operanti in quella zona, tengono le posizioni nella riva del fiume Siushui a sud di Teian e nelle montagne di Lushan, hanno passato il capodanno, fra continui combattimenti. I resti delle truppe cinesi in quella zona, forse sperando di prenderli alla sprovvista, hanno attaccato i giapponesi in forze sulla riva del Siushui, sperando di sloggiarli dalle posizioni occupate. Ma i giapponesi hanno reagito energicamente ed hanno inflitto un duro colpo agli assalitori, che sono fuggiti lasciando parecchi morti sul terreno e numerosi prigionieri. Contemporaneamente i cinesi hanno attaccato i nipponici nelle posizioni dei monti Lushn. Il combattimento è stato lungo e accanito, ma anche qui i giapponesi sono riusciti ad avere ragione degli assalitori, che hanno messo in fuga dopo avere inflitto loro gravi perdite.

L'America latina contro il comunismo

RIO DE JANEIRO, 2.

L'Agenzia Nazionale, organo del dipartimento di propaganda ha diramato un comunicato nel quale Indalecio Prieto è accusato di essere venuto in America al servizio di Mosca per combinare una rivoluzione comunista nel continente. «Prieto, continua l'Agenzia Nazionale, è d'accordo con il Commintern nel voler associare la sorte della Spagna a quella delle Repubbliche ispano-americane. Bisogna però che egli sappia che le Americhe sulle quali pesa la stessa minaccia che grava attualmente sulla Spagna, si augurano soltanto che la terra spagnola possa al più presto liberarsi di tutti quelli che, sotto un'ipocrita veste democratica, lavorano invece all'avvento del comunismo. Le repubbliche sud-americane fanno voti che gli spagnoli, espellano dal loro suolo gli agenti sovietici, riconquistando con la loro indipendenza la pace».

I cinema parigini minacciano di chiudere

PARIGI, 2.

I proprietari ed i direttori dei cinematografi parigini hanno deciso di protestare con energia contro la nuova tassa imposta loro dal consiglio municipale. Ove non dovesse pervenire un accordo, essi minacciano di chiudere da mercoledì sera in poi tutte le sale cinematografiche della capitale.

Il carbone polacco esportato in Italia

VARSAVIA, 2

Secondo le comunicazioni pubblicate dalla stampa, la Polonia esporterà 1.700.000 tonn. di carbone per il mercato italiano. Questa esportazione è inquadrata nell'accordo generale per il servizio degli impegni finanziari polacchi nei riguardi dell'Italia.

Continua l'"epurazione" nella diplomazia sovietica

TALLINN, 2.

Il Ministro dell'U.R.S.S. Notkin, partito per Mosca nel settembre u.s. allo scopo di trascorrere colà un mese di vacanze non ha fatto ancora ritorno in questa capitale. Notkin veniva nominato Ministro dell'U.R.S.S. a Tallinn dopo il repulisti compiuto dall'ex capo della Ghepeù Jesciov nelle rappresentanze diplomatiche dell'U.R.S.S. Come molti ministri dell'U.R.S.S. egli non viene dalla carriera diplomatica.

Banda giudaica di contrabbandieri

BUCAREST, 2

Presso Bistritza è stato scoperto qualche giorno fa un grave contrabbando perpetrato da parte di alcuni emigrati ebrei, certi Sehoviel, Solomanidub ed Alessandro Fischerman, i quali, da vario tempo lavoravano in combutta con un tenente dell'esercito Teodoro Christ.

Nell'automobile di quest'ultimo è stata rinvenuta merce importata di contrabbando per un valore di oltre un milione di lei. Gli emigrati e l'ufficiale sono stati tutti arrestati da un ispettore di polizia.

Capodanno americano
Centoquarantacinque morti per incidenti vari

NEW YORK, 2.

Il numero dei morti per incidenti vari, delitti, ecc. nella Confederazione, durante la giornata festiva del primo dell'anno, è stato di 145 di cui 91 per incidenti automobilistici.

Il totale dei morti durante le feste natalizie e del primo dell'anno è così salito a 405.

Il Reggente elogia l'esercito ungherese

BUDAPEST, 2.

Il Reggente ha espresso nel suo ordine del giorno all'Esercito un ringraziamento a tutti i membri dell'Esercito che hanno partecipato alla riannessione alla Madre Patria delle regioni dell'alta Ungheria abitate da ungheresi. L'ordine del giorno rileva che le risorte forze armate dell'Ungheria hanno dato prova in questa occasione della loro perfetta organizzazione, dello alto grado e della modernità della loro preparazione e dello spirito battagliero radicato nelle eroiche tradizioni millenarie. Gli Honved hanno dimostrato a tutto il mondo che ormai bisogna tener conto nuovamente degli ungheresi perchè essi dispongono di un esercito pronto ad ogni sacrificio per il bene della Patria.

Notizie brevi

Una interessante Guida della Polonia è apparsa a Tokio in lingua giapponese, dovuta ad uno dei migliori scrittori nipponici.

A Leopoli sono stati affittati 5.000 ettari di terreno per piantare sperimentalmente la canapa italiana e jugoslava da servire per l'industria tessile polacca per la trasformazione in cotonina.

La Polonia ha prodotto nel 1937 ben 17.600 tonn. di piombo. Durante i primi mesi dell'anno corrente la produzione del piombo è ascesa a 9.400 tonn. Per quel che concerne lo zinco la produzione polacca nel 1937 è ascesa ad oltre 107.000 tonn., mentre nei primi sei mesi dell'anno corrente essa ammonta già a 51.000 tonnellate.

Il R. Ministro d'Italia Tamburini ha presentato le credenziali a S.A.R. la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo alla presenza di S.A.R. il Principe Felice e del ministro Bech. E' seguito un ricevimento offerto da S.A.R. la Granduchessa al quale è intervenuto tutto il corpo diplomatico.

Le delegazioni dei Governi svedese e finlandese con i capi dei rispettivi Ministeri degli esteri, Sandler ed Erkko, si riuniranno a Stoccolma il 5 gennaio per trattare la questione della rimilitarizzazione delle isole Aland.

555 aeroplani degli Stati Uniti e del Canadà parteciperanno, venerdì, nella Florida, all'inaugurazione di un monumento eretto alla memoria dell'aviatrice Amelia Earhart.

Le trattative per la conclusione di nuovi accordi commerciali tra la Jugoslavia e la Francia avranno inizio il 10 gennaio a Parigi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.3 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at 12.06 — at. 13.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale: A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia: Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A

Da Tarvisio: Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47

Da S. Giorgio: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.16 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale: A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia-Villasantina: Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20

Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.46 — 19.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE-RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenza da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica.

ANTONIO GALATA Direttore responsabile.
Tip. Ed. del Popolo del Friuli

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 313

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

— Strano, ammetto; ma è una buona ragione per rifiutarmi il vostro appoggio e il vostro consiglio?

— Vorreste dunque, rispose egli con voce oppressa, che io vi dicessi: signorina Clara, ecco, questi è il marito adatto per voi?

— Sì... ve ne prego...

Il giovine fu sul punto d'irrompere, di tradirsi; ma, quantunque fossero si precipitosi i palpiti del suo cuore, che gli pareva stesse per spezzargli il petto, e il sangue gli affluisse con violenza al cervello, pure riuscì, mediante uno sforzo sovrumano, a dominarsi, a contenersi.

— Signorina, rispose dolcemente, e con voce appena alterata, vi assicuro che, in una grave circostanza simile, non posso essere buon giudice; vi ripeto che il vostro tutore saprà consigliarvi assai meglio di me.

— Egli m'ha già manifestato il suo parere; ora è il vostro ch'io desidero. A facilitarvi il compito, procediamo ad alcune eliminazioni, e sottoponiamone tre soli all'esame: i signori Marcillac, de Linois e Trumelet.

— Marcillac, de Linois, Trumelet, ripetè l'artista, come trasognato

— Se prendessi per marito il signor Ettore Bertillon, il più ricco di tutti, o il signor Augusto Lancelin, non troverei, temo, la felicità nel matrimonio: l'uno potrebbe preferirmi i suoi cavalli e i suoi cani, e l'altro amare assai più i suoi dolci ozi che la moglie. Dico male?

— No.

— Ora, che ne pensate del signor Marcillac?

— E giovine amabile, spiritoso; parla bene.

— Eppoi?

— Non saprei che altro dire.

— Ho capito. Mettiamolo da parte. Rimangono Alfredo di Linois e Gustavo Trumelet. Vedete che ci avviciniamo abbastanza prontamente alla soluzione del grave problema. Suvvia, parlatemi a cuore aperto, sempre come un amico: di quale dei due vorreste vedermi sposa?

Il giovane sospirò profondamente e rispose:

— Di Gustavo

— Perchè?

— Perchè è un uomo.

— Ambiziosissimo.

— L'ambizione, quand'è ragionevole, non è un vizio; non ci si innalza, non si diventa qualche cosa se non per essa. Dinanzi al signor Trumelet sta dischiuso un avvenire brillante, egli si farà certamente una bella posizione. So che non basta aspirarvi, ma bisogna averne i mezzi, le qualità necessarie: egli le possiede; ha volontà, coraggio, energia; è un lavoratore infaticabile, intelligente, colto; ha un nobile cuore, eletti sentimenti...

— Con che calore lo difendete! disse Clara nervosamente. E' vostro amico?

— No; ma m'è simpatico e credo che vi ami.

— Ah! mi ama!... Insomma, secondo voi è il marito che mi conviene?

— Sì, rispose l'artista, stupito egli stesso della fermezza della propria voce.

La giovine fece un atto d'impazienza cui corrispose un vivo e rapido lampo accesosi nel suo sguardo.

— Ebbene, diss'ella con sostenutezza, malgrado l'alta stima in cui tenete il signor Trumelet che, come dite, mi ama, ho il rincrescimento di non trovarmi d'accordo con voi; non sposerò il vostro protetto, perchè sento che non potrei mai amarlo.

Il giovine s'inchinò e non rispose.

— Ed ora, riprese Clara, tutta fremente, parlatemi del signor di Linois.

— Ma non ho nulla a dirvi di colui, esclamò Edoardo, drizzandosi bruscamente.

— Via, ditemene quel che pensate, sia in bene che in male.

— Signorina, replicò il giovine anch'egli con un moto d'impazienza non insistete, ve ne prego.

— Capisco; avete indovinato la mia risoluzione:

— Cioè?

— Il signor Alfredo di Linois è lo sposo che mi sono scelta.

Edoardo la guardò attonito, stupefatto, come se avesse inteso male

— E' un bel giovine, d'antica stirpe, il marito che mi si adatta meglio.

Udendo ciò, l'artista balzò in piedi, come atterrito, e non potè a meno di esclamare:

— Voi, sua moglie!

— I suoi antenati hanno reso alla Francia segnalati servigi, rispose la giovine spietata, alzandosi a sua volta; e poi m'ama anche lui, e sposandomi diverrei viscontessa — il che non è a disprezzarsi.

— Avete ragione, disse Edoardo che aveva ricuperato la sua presenza di spirito, non ci pensavo.

— Dunque, approvate?

— Scusate, non c'è bisogno che io vi manifesti la mia opinione, dal momento che avete già fissata la scelta; sarebbe inutile.

— Non approvate?

— Il cielo mi guardi dall'opporml in nessuna maniera alle vostre intenzioni.

— Vi ripeto ancora che bisogna che mi mariti; il mio tutore, il curato, i miei amici, tutti lo vogliono. Ho resistito fino all'ultimo; ma ora non posso più schermirmene. Oh! vedo bene che vi rincresce che io sposi il signor Alfredo, ma a qual altro giovane potrei dar la mia mano?

— Inutile cercare quando s'è trovato, rispose Edoardo, sforzandosi a sorridere; avete scelto, sposate dunque il signor Linois, e siate viscontessa

Queste parole egli le aveva profferite con calma assoluta; ma se Clara avesse saputo penetrarne tutta l'amarezza, avrebbe indovinato lo strazio cui sottoponeva il povero giovine; senonchè irritata per non essere riuscita a trascinarlo alla dichiarazione bramata, non si avvide di nulla.

— Alla buon'ora, ella disse, non senza un'intenzione ironica, vi siete deciso finalmente a porvi d'accordo con me; è stabilito: dunque sposerò il signor Alfredo.

Il giovane non mosse ciglio; ma quale procella nell'anima sua!

Clara aspettò un istante, e vedendo che egli si ostinava a tacere, trattenendo a stento la fiera intima commozione di cui era in preda:

— Non mi rimane, ella disse, che ringraziarvi d'aver voluto concedermi stasera un'ora che certo avreste potuto impiegar assai meglio.

— Signorina...

— Non mi serbate rancore, non è vero, per avervi significato con franchezza che mi ripugnava di divenir la moglie del signor Trumelet?

E detto ciò con voce interrotta, aprì una porta, salutò con un cenno del capo e scomparve, lasciando Edoardo tutto confuso e turbato in mezzo al salottino Pompadour.

Clara, all'estremo delle forze, sentendosi gonfiare il petto, era scappata per non scoppiare in singhiozzi dinanzi al cugino; era troppo altera per offrirgli lo spettacolo del suo dolore, e fu un bene per lui, che, per quanto sapesse padroneggiarsi, non avrebbe forse resistito dinanzi al pianto della fanciulla.

Entrata questa nella propria stanza, si lasciò cadere in una poltrona, e diè libero corso alle lagrime.

— Ah! infelice me! proruppe torcendosi convulsivamente le braccia, non mi ama, non mi ama!... Ed adora colei!...

Parte settima

IL VENDICATORE

I.

PATIMENTI IGNOTI

Edoardo Lebel andava chiedendosi se la signorina Dubessy si fosse veramente risolta di sposare Alfredo, quel giovine fatuo, vano e presuntuoso (?), maleducato, sciocco, che, malgrado il titolo pomposo di visconte (?), era, fra tutti i concorrenti, il meno degno di possederla.

Dopo aver dubitato in sulle prime, egli finì per convincersi che Clara lo sposerebbe come aveva detto, un colpo di testa, una follia cui si pentirebbe presto, ma sempre troppo tardi.

(continua)